ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale Lchi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 3⁴/₁₆. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Giovedì 18 Ottobre 1900 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 6857

La rivoluzione gialla.

L'editto relativo alla punizione dei colpevoli era falso.

Tregua in attesa di Waldersee.

LONDRA 17 (Reuter). Si telegrafa da Pechino 15: L'editto imperiale, col quale si ordina la punizione di alti funzionari cinesi è ritenuto apocrifo. Il principe Tsing e Li-Hung-Ciang dichiarano di non saper nulla di un simile editto. Si crede che la notizia della pubblicazione di questo editto sia stata lanciata soltanto allo scopo d'impedire l'avanzata degli alleati su Paotingfu.

Prima dell'arrivo del conte Waldersee, a Pechino, atteso per mercoledì non si eseguirà alcuna operazione militare d'importanza.

Un piccolo distaccamento di truppe internazionali fu inviato contro alcune piccole bande di boxers, che avevano fatto la loro comparsa in prossimità del palazzo imperiale d'estate.

L'insurrezioni nelle provincie meridionali.

Cortesie fra americani e cinesi.

LONDRA 17 (Reuter). Si telegrafa da Hongkong 15: Corre voce che i ribelli nell'*hinterland* della colonia inglese si concentrino a Packmae a circa 40 miglia al nord-est del confine inglese. Probabilmente gli insorti hanno l'intenzione di unirsi ai ribelli al fiume dell'est presso Kway-Cian. Le truppe dell'ammiraglio Ho avanzano da Samsung per inseguire i ribelli. Al confine del nuovo territorio inglese non sono avvenuti disordini.

LONDRA 17 (N). I giornali della sera hanno da Washington: Il console americano a Canton telegrafa che le truppe imperiali hanno rioccupato Liu-Ciau. I ribelli si sono dispersi verso est.

Il dipartimento di stato ebbe la conferma della notizia che Ciang-Y-Ciuan, già inviato cinese a Washington, è stato giustiziato.

WASHINGTON 17 (Reuter). Un dispaccio da Pechino, 15, dice: Al Nord di Pechino si manifesta di nuovo un movimento di *boxers*. Le truppe imperiali credono di essere in grado di reprimere la insurrezione dei *boxers*.

L'inviato americano Conger ed i generali americani Chaffee e Wilson restituirono oggi la visita a Li-Hung-Ciang.

Il principe Tsing conferì oggi con Li-Hung-Ciang per stabilire la data del primo convegno con i rappresentanti delle potenze estere.

Lo scopo della spedizione per Paotingfu.

LONDRA 17 (N). Notizie propalate a Sciangai da fonte cinese annunciano che la spedizione francese a Paotingfu fu organizzata allo scopo di ricostruire la linea ferroviaria e di scacciare i boxers. I negozianti a Paotingfu non furono minimamente molestati.

NUOVA YORK 17 (N). Si telegrafa da Tientsin 15: Fino a ieri la spedizione militare per Paotingfu non incontrò alcuna resistenza.

Un corriere annuncia che anche il distaccamento composto di 500 uomini, inviato a Heiuhsien per liberare i missionari e sacerdoti francesi colà bloccati, non incontrò alcuna resistenza durante la marcia di 6 giorni verso il sud.

Gli americani hanno sgomberato Tientsin.

La Corte a Singanfu.

LONDRA 17 (N). Una notizia da Kankau annuncia: L'arrivo della Corte imperiale cinese a Singanfu è atteso per il 20 corrente.

BERLINO 17 (N). Il *Lokal Anzeiger* ha da Sciangai: il *taotai* di Sciangai ha pubblicato un proclama, nel quale dichiara infondata la voce che 8000 soldati cinesi si terrebbero nascosti nella città.

Il proclama aggiunge che i consoli esteri si sono fatti garanti per il mantenimento dell'ordine nella vallata dell'Yang Tse.

Finora non c'è alcun motivo di preoccupazione. In seguito ad ordine imperiale verranno spesi per la costruzione del nuovo palazzo imperiale a Singanfu 4 milioni di *taels*.

La legazione russa ritorna a Pechino.

COLONIA 17 (N). La *Kölnische Zeitung* ha da Tientsin in data di ieri: L'inviato russo, de Giers, il quale dopo aver abbandonato Pechino con tutto il personale della legazione era arrivato qui il 4 corr., ha ricevuto dal suo Governo l'ordine di ritornare a Pechino nei prossimi giorni con tutti i suoi addetti.

Navi russe in Cina.

PIETROBURGO 17 (N). Il *Messaggero del Governo* annuncia che il reggente del ministero della guerra ha ispezionato nella rada di Kronstadt le cannoniere *Delfino*, *Son*, *Skot* e *Kit*, che fra breve partiranno per la Cina.

L'inviato a. u.

COLONIA 17 (N) La *Kölnische Zeitung* ha da Tientsin 16: L'inviato a. u. barone de Czikann è giunto qui.

Il ritiro del principe di Hohenlohe.

Il Reichstag convocato.

BERLINO 17 (B). Un giornale annuncia in forma che vorrebbe essere ufficiosa, come imminenti le dimissioni del cancelliere dell'impero principe Hohenlohe. Ufficialmente non consta ancor nulla in proposito.

BERLINO 17 (B). La maggior parte dei giornali crede che meriti fede la voce diffusasi ora nuovamente, secondo cui sarebbe imminente il ritiro di Hohenlohe. Si ritiene che questi non si ripresenterà più come cancelliere al *Reichstag*. E' fuor di dubbio che sulla determinazione del principe Hohenlohe avranno influito le recenti polemiche giornalistiche a proposito delle spese per la spedizione cinese.

BERLINO 17 (N). Il *Lokal Anzeiger* annuncia: In questi circoli bene informati si annette speciale importanza politica alla presenza contemporanea del principe Hohenlohe, del conte Bülow e del dott. Lukanus a Homburg vor der Höhe. Si afferma cioè essere imminente il ritiro del cancelliere dell'impero, principe Hohenlohe. Certo è che il principe Hohenlohe è stanco di coprire la carica di cancelliere dell'impero e che i suoi famigliari approvano pienamente le sue intenzioni di ritirarsi. Non è però certo se egli abbia già presentato la sua domanda di dimissione.

Potrebbe essere che la grave malattia dell'imperatrice Federico abbia ritardato la decisione in proposito. Si suppone che il ritiro del principe Hohenlohe avverrà ad ogni modo prima della convocazione della Dieta dell'impero e forse già nei prossimi giorni.

Quali probabili successori del principe Hohenlohe sarebbero designati il ministro degli esteri conte Bülow, l'ambasciatore tedesco a Vienna, principe Eulenburg, il principe di Hohenlohe-Langenburged e il duca di Trachenberg.

FRANCOFORTE 17 (N). La *Frankfurter Zeitung* dice che nei circoli politici si parla della possibilità che a Homburg vor der Höhe si decida se il principe Hohenlohe si ritirerà dal posto di cancelliere dell'Impero o se continuerà ad occupare quella carica.

COLONIA 17 (N). La *Kölnische Zeitung* pubblica in caratteri marcati la notizia che nei circoli i quali hanno attinenza col cancelliere Hohenlohe, si attribuisce grande importanza al viaggio del principe a Homburg vor der Höhe.

Il giornale aggiunge esser fuor di dubbio che la cooperazione del principe ai gravi provvedimenti politici richiesti dalla politica della Germania nella questione cinese non fu gran fatto notevole.

Il cancelliere non aveva però voluto ritirarsi prima che quella politica avesse raggiunto il suo più largo sviluppo, affinchè non si credesse ch'egli non sia d'accordo con l'indirizzo preso dalla Germania.

Ora il cancelliere però deve ammettere ch'egli non può essere considerato come il titolare della politica dell'impero. Quindi non deve sorprendere se dopo sei anni di cancellierato egli pensa di chiedere all'imperatore le proprie dimissioni. Il suo ritiro perciò non può essere interpretato come la conseguenza d'un suo conflitto con Bülow. Il principe Hohenlohe approva in tutto e per tutto la politica cinese; ma, come uomo di Stato, egli sa ch'egli deve ritirarsi quando le sue forze fisiche sono scemate di tanto da rendergli impossibile l'esercizio del suo alto ufficio.

In un altro telegramma la *Kölnische* reca che l'imperatore ha già accettato le dimissioni di Hohenlohe.

BERLINO 17 (B). Il *Reichstag* è convocato per il 14 novembre.

Bülow cancelliere dell'impero.

BERLINO 17 (B). L'Agenzia *Wolff* ha da Homburg vor der Höhe: Il ministro degli esteri conte Bülow, giunto qui stamane, fu ricevuto tosto dopo il suo arrivo in lunga udienza dall'imperatore Guglielmo.

COLONIA 17 (B). Un'edizione straordinaria della *Kölnische Zeitung* reca il dispaccio seguente da Homburg vor der Höhe 17: L'imperatore Guglielmo nominò il conte Bülow, a cancelliere dell'impero, a presidente dei ministri prussiani ed a segretario di Stato per gli affari esteri.

La guerriglia boera.

LONDRA 17 (Reuter). Un telegramma da Bloemfontein reca: Un piccolo distaccamento di boeri, che a 18 miglia da qui saccheggiò una fattoria situata sulla strada per Kimberley, è ritenuto essere l'avanguardia di un „comando" di boeri.

LONDRA 17 (N). Si telegrafa da Pretoria: Negli ultimi giorni le comunicazioni telegrafiche col sud e con l'est erano interrotte. I boeri che finora avevano lasciate intatte le ferrovie e le comunicazioni telegrafiche hanno incominciato a guastarle dovunque possono. Per intanto hanno tagliato in parecchi punti i fili del telegrafo.

LONDRA 17 (Reuter). Un telegramma da Pretoria reca: Il tenente Malcolm dovette sostenere un combattimento accanito con un piccolo riparto di boeri che avevano assalito Webeut (?). Sette boeri rimasero uccisi, due furono fatti prigionieri. Gli inglesi non ebbero alcuna perdita.

Pinscaffin s'imbattè il 14 corr. presso Lentersburgwaldstation in un distaccamento di boeri; egli riuscì a metterli in fuga. Egli fu informato che un altro riparto di boeri minacciava di tagliargli la ritirata. Difatti ritirandosi fu molestato incessantemente dal nemico. Rimasero uccisi un tenente e due soldati; un soldato rimase ferito.

Krüger sbarcherà a Marsiglia.

LORENZO MARQUEZ 17 (B). La partenza di Krüger per l'Europa è stata differita a sabato. Egli sbarcherà a Marsiglia.

Disaccordi nel ministero Saracco.

NAPOLI 17 (N). Il *Don Marzio* pubblica una informazione che credo attendibile, nella quale si afferma esistervi una vera insurrezione dei ministri contro Rubini. Aggiunge: Anche Saracco inclinerebbe a disfarsi del ministro Rubini, che sinora non presentò le dimissioni. Il *Don Marzio* però ritiene che Saracco le provocherà.

ROMA 17 (N). La giornata d'oggi passò in conferenze fra i vari ministri per cercare una via di conciliazione tra il desiderio di sgravi e di riforme e il modo di far fronte alle perdite dell'erario e alle nuove spese. Intanto si sta cercando quali sgravi siano da mandare ad esecuzione subito e quali da rimandarsi all'anno venturo. Intanto domani si riunirà nuovamente il Consiglio dei ministri.

Per l'aumento della flotta italiana.

La protezione agli emigranti.

ROMA 17 (N). I ministri Rubini e Morin, in una conferenza avuta oggi, si posero d'accordo su quanto riguarda il fabbisogno per l'aumento della flotta.

L'*Italie* aggiunge che Visconti-Venosta e Morin si posero poi d'accordo sul progetto per la protezione degli emigranti secondo le modifiche proposte da Luzzatti e da Pantano.

La morte del senatore Ferraris.

TORINO 17 (N). Stamane è morto il senatore Luigi Ferraris.

Si narra che il canonico Grossi, avendo avvicinato il Ferraris durante l'agonia, gli chiese di ritrattare i suoi principî liberali. Il Ferraris vi si rifiutò risolutamente.

Le autorità, le notabilità e amici numerosissimi si recarono oggi ad iscriversi al domicilio del defunto. I funerali seguiranno probabilmente venerdì. Vi interverrà il Municipio concedendo il carro di prima classe, il servizio d'onore e la musica municipale.

Con Luigi Ferraris è uno degli scarsi avanzi del primo Parlamento subalpino che scompare, e insieme una delle più belle figure di uomo politico e di patriota italiano. Fautore delle idee liberali dell'indipendenza d'Italia, quando il parlarne era un delitto, il Ferraris si fece notare già nel periodo tra il 1840 e il 1847, come uno degli spiriti più forti del tempo. Nel 1847, la coraggiosa opera di riforma di Pio IX, di cui la fama si spandeva per ogni contrada italiana, aveva destato anche in Piemonte un fermento di giubilo. Il nome del papa liberale era su tutte le bocche e in tutti i cuori. Il 1. ottobre 1847 a Torino si formavano numerosi assembramenti di cittadini, i quali si recarono fin sotto il palazzo reale, acclamando a Pio IX e chiedendo ad alte voci la Costituzione. Il governo, impaurito, decretò misure repressive. E Luigi Ferraris, assieme ad altri sedici cittadini, si presentò al re Carlo Alberto, protestando contro quella repressione, e chiedendo che il voto del popolo fosse esaudito.

Quel passo coraggioso gli valse, pochi mesi dopo una doppia elezione in due collegi piemontesi, a deputato al primo Parlamento subalpino. Sedette al centro sinistro, e nelle discussioni, si fece notare per „elegante abbondanza di parola, che accarezzava l'orecchio e s'imponeva all'ascoltatore." Era attivissimo, e ciò gli valse l'assegnazione di parecchie delicate missioni. Egli rappresentò Torino fino al 1871 quando fu nominato senatore. Due volte ministro (agli interni, nel 1969, col Menabrea, e nel 1895 alla giustizia, col Rudinì) spiegò sempre un'attività, una solerzia e un vigore meravigliosi. Fu anche sindaco di Torino; e negli ultimi anni coprì l'eminente carica di ministro di Stato.

Aveva circa 85 anni, ed era nato a Sostegno, nella provincia di Novara. Visse però quasi sempre a Torino, ove compiè gli studi giuridici. Nell'agosto del 1880, re Umberto, in ricognizione degli eminenti servigi resi al suo paese, lo creò conte.

Ancora sul richiamo di Revertera.

ROMA 17 (N). L'*Agenzia italiana*, rinnovando la smentita del richiamo di Revertera, aggiunge che fino dall'anno scorso si determinò il fatto, dopo il quale egli lascerà l'ambasciata, senza però potersene determinar la data.

Si ritiene che l'Agenzia voglia dire che Revertera lascerà l'ambasciata dopo la morte del papa, ma la notizia pare poco seria.

——

Il nostro corrispondente romano ci scrive in data 16:

Ormai la questione del conte Revertera-Salandra, ambasciatore austriaco presso la Santa Sede, ha diviso gli animi in due campi perfettamente distinti. Da una parte si assicura in modo assoluto che egli verrà richiamato, mentre dall'altra si assevera con eguale certezza che rimarrà al suo posto.

Andato per informazioni ad una fonte vaticana che ritengo della massima attendibilità, mi è stato accertato che non avverrà nè l'una cosa nè l'altra. Il conte Revertera non presenterà lettere di richiamo, ma non continuerà nemmeno a rimanere lungamente il rappresentante dell'Austria presso il papato.

Egli tornerà fra poco a Roma e dopo un breve soggiorno si dimetterà, adducendo la ragione di voler ritirarsi dalla vita diplomatica dopo i lunghi servizi prestati. Questa via d'uscita sarebbe stata combinata fra la Curia ed il Governo austriaco per non mettere troppo a nudo agli occhi del mondo i dissidi da qualche tempo esistenti fra di loro.

UNA RIUNIONE di clericali tedeschi.

VIENNA 17 (N). Il *Vaterland* reca che in una conferenza confidenziale tenutasi oggi fra parecchi membri del cessato club del partito popolare cattolico si discusse la situazione politica e l'atteggiamento che il partito intende assumere durante e dopo le elezioni.

Il giornale dice che tutti furono d'accordo nel rinunciare all'idea della pubblicazione d'un proclama elettorale comune, dacchè nelle singole provincie sono già stati pubblicati manifesti a parte dai membri del partito popolare cattolico.

PRODROMI ELETTORALI in Boemia.

PRAGA 17 (N). Il comitato elettorale del gran possesso tedesco liberale tenne oggi nel pomeriggio una seduta sotto la presidenza del conte Osvaldo Thun. Nella conferenza si discusse la situazione politica e l'imminente campagna elettorale.

RE OSCAR si ritira temporaneamente dagli affari di Stato.

STOCCOLMA 17 (B). Il bollettino odierno sullo stato di re Oscar dice: Il re soffre da alcune settimane di bronchite ed abbisogna di calma assoluta; perciò gli fu consigliato di astenersi per qualche tempo completamente dagli affari di Stato.

Per espresso desiderio del re, oggi fu incaricato provvisoriamente dell'esercizio della potestà regale, il principe ereditario.

Il principe ereditario inaugurerà quindi lo *Storthing* a Cristiania e presterà il giuramento dinanzi allo stesso.

Re Giorgio a Parigi.

PARIGI 17 (N). Re Giorgio di Grecia, accompagnato dal principe Nicolò, visitò oggi il presidente della repubblica, Loubet. Per suo espresso desiderio, il re fu ricevuto col cerimoniale usato nel ricevimento degli ambasciatori. Loubet ringraziò il re per l'onore fattogli. Il re Giorgio espresse a sua volta il desiderio di essere presentato alla signora Loubet. Il presidente della repubblica restituì la visita al re alle 4.30 pom.

Sabato si darà all'Eliseo in onore di re Giorgio un pranzo di gala.

Per il fidanzamento della reginetta.

L'AJA 17 (N). In occasione del fidanzamento della regina Guglielmina, che giunse del tutto inaspettato, tutte le case sono imbandierate. L'imperatore Guglielmo II di Germania inviò alla regina Guglielmina un dispaccio di felicitazione, concepito in termini molto cordiali. La scelta della regina fece ottima impressione nella popolazione. Il fidanzato della regina, duca di Mecklemburgo-Schwerin, è di statura alta, di bellezza maschia. Il duca ricevette oggi i ministri, alla presenza della regina. A malgrado del tempo sfavorevole, i fidanzati fecero una passeggiata in carrozza. La coppia fu entusiasticamente acclamata. Il matrimonio seguirà nel prossimo gennaio.

L'AIA 17 (N). La Camera dei deputati, dopo aver ricevuto la comunicazione del fidanzamento della regina Guglielmina col duca di Meklemburgo-Schwerin, incaricò il presidente di porgere alla regina le felicitazioni della Camera.

IL COMPLOTTO BULGARO.

BUCAREST 17 (N). L'atto d'accusa contro i compromessi nel complotto bulgaro è ora completo.

Il presidente del comitato rivoluzionario macedone, Saratow, ed i suoi complici sono accusati di tre delitti: dell'assassinio di Iciowsky, dell'assassinio del maestro rumeno Micaleanu e del complotto contro la vita del re di Rumenia.

Prima che la Corte d'Assise non abbia pronunciato la sentenza contro l'assassino Dimitrow il Governo rumeno non invierà al Governo bulgaro alcuna comunicazione in proposito e nemmeno l'atto d'accusa.

Condanne per lesa maestà a Belgrado.

BELGRADO 17 (B). Il gerente responsabile ed un redattore del giornale *Male Novine*, cessato recentemente e che sotto il precedente Governo era in odore di ufficioso, furono condannati oggi dal tribunale di Belgrado di prima istanza per offesa alla maestà sovrana, contenuta nel giornale, il primo a cinque anni, il secondo a sette anni di carcere.

La condanna di un ex deputato socialista.

CRACOVIA 17 (N). Oggi è terminato il processo contro l'ex deputato socialista Daszynski per violenza contro le guardie e per eccitamento alla violenza contro gli organi di p. s.

Daszynski fu condannato a 10 settimane d'arresto; egli presentò querela di nullità.

(Daszynski commise i reati per i quali egli venne oggi condannato, due anni fa, in teatro, durante la rappresentazione di un dramma antisocialista intitolato *Die Volksverführer* (I seduttori del popolo) scritto da un procuratore di Stato in Cracovia.

Contro il Daszynski non si potè procedere prima d'ora perchè egli era protetto dall'immunità parlamentare. *N. d. R.*).

La fine dello sciopero americano.

FILADELFIA 17 (Reuter). In una conferenza tenuta dai proprietari di miniere e dai rappresentanti delle grandi Compagnie ferroviarie interessate nell'industria del carbone, si deliberò di accettare le condizioni poste dai minatori scioperanti.

In seguito a questa deliberazione, lo sciopero cesserà quanto prima.

UNO SCIOPERO A LONDRA.

LONDRA 17 (N). I membri dell'associazione degli scaricatori dei navigli sul Tamigi, nonchè quelli dell'associazione dei sorveglianti dei *docks*, dei quali si trovano già in isciopero 1300, si radunarono oggi per accordarsi circa la continuazione dello sciopero e circa le pratiche per estenderlo anche agli operai di quelle ditte che non intendono pagare le mercedi secondo le tariffe stabilite dalle due associazioni.

Due prelati senatori?

ROMA 17 (N). Tra i nuovi senatori che si comineranno, il *Fanfulla* crede di sapere che si includeranno anche mons. Reggio, arcivescovo di Genova, e mons. Bonomelli, vescovo di Cremona. La notizia però si reputa fantastica.

Il senatore Roux alla „Tribuna".

ROMA 17 (N). Il senatore Luigi Roux, assumendo la direzione della *Tribuna*, pubblica una dichiarazione nella quale dice che si manterrà indipendente da partigianerie e da gruppi parlamentari: la *Tribuna* sarà sempre liberale, democratica e progressista.

L'ESPERIMENTO coll'aerotreno Zeppelin.

FRIEDRICHSHAFEN 17 (N). L'ascensione coll'aerotreno Zeppelin ebbe luogo alle 4 e tre quarti. Le manovre riuscirono perfettamente. Si eseguirono tutte le evoluzioni possibili, manovrando anche contro vento. L'aerotreno si diresse verso Immenstadt.

I reali del Württemberg assistettero allo spettacolo da bordo d'un piroscafo.

FRIEDRICHSHAFEN 17 (N). L'aerotreno rimase in aria per tre quarti d'ora. Presso Seemoos si eseguirono alcune evoluzioni che riuscirono molto bene. Verso le 6 di sera esso ridiscese felicemente sul lago, ad un chilometro da Manzell.

FRIESTRICHSHAFEN 17 (N). Le prove con l'aerotreno Zeppelin si ripeteranno, tempo permettendo, domani ed i giorni successivi, calcolandosi che la provvista di gas basterà per 10 giorni.

Palizzolo non fu ancora prosciolto.

PALERMO 17 (N). Oggi non si notificò la requisitoria nell'affare Palizzolo. Gli avvocati della parte civile smentiscono che Palizzolo sarà prosciolto subito. Essi presenteranno alla sezione d'accusa conclusioni contrarie, chiedendo la proroga dei termini. Perciò la sentenza della sezione d'accusa si avrà soltanto fra alcune settimane.

Il *Giornale di Sicilia* ha la conferma che il processo Palizzolo è terminato e che ne è imminente la soluzione. Però non dice quale sarà.

Gli amici di Palizzolo sperano che la sua scarcerazione avvenga domani di pieno giorno, trionfalmente. Perfino si asserisce che già è stato scelto il balcone donde Palizzolo parlerà alla folla.

Il detenuto è molto sollevato e gode in questi ultimi giorni buona salute.

UN DUELLO.

GENOVA 17 (N). Stamane nella località Coronata, due tenenti d'artiglieria ebbero un duello alla pistola, a gravissime condizioni. Si spararono cinque colpi. Uno dei duellanti rimase gravemente ferito, al quinto colpo nella parte superiore della coscia. Il proiettile gli penetrò per sei centimetri nei tessuti. I medici dichiararono impossibile la continuazione dello scontro. I duellanti non si riconciliarono. Il duello è dovuto a cause intime.

Il panamino di Wieliczka IN CASSAZIONE.

VIENNA 17 (B). Dopo un dibattimento durato parecchie ore, la Corte di cassazione respinse tutte le querele di nullità avanzate dai condannati nel processo per le irregolarità scopertesi nell'amministrazione della Cassa di risparmio di Wieliczka. Soltanto riguardo al direttore Nowucki ed al ragioniere Konpit fu annullata la condanna per bancarotta fraudolenta; invece fu mantenuta la condanna per truffa.

In seguito a gravame del Procuratore di Stato contro la soverchia mitezza delle condanne, la Corte, in seduta riservata, dopo aver udito il Procuratore generale, deliberò di aumentare le pene inflitte a tutti gli imputati, ad eccezione di Abramo Seidenfrau e di Marco Blatt, a cinque anni di carcere duro inasprito da digiuno.

Il processo degli avvelenatori.

Dopo trent'anni.

ROMA 17 (N). Cresce la curiosità per il processo agli avvelenatori. All'udienza odierna l'aula era affollata, in attesa della decisione della Corte sulla questione pregiudiziale (della prescrizione) sollevata dalla difesa.

La Corte dichiara di rimettere la decisione a dibattimento terminato.

Segue l'interrogatorio della Adele Masotti. Appena richiesta delle generali l'imputata viene assalita da convulsioni e si deve mandare alla ricerca d'un medico. Rinvenuta, dice di rimettersi agli interrogatori scritti.

Il Rigosa, piangendo, dice che quand'era ragazzo i suoi genitori lo confinarono in una vigna del suburbio, sotto la sorveglianza d'un prete pedagogo. Conobbe in quella vigna l'Adele Masotti, ch'era molto bella e se ne innamorò alla follia. Fece quello che fece perchè non aveva più la testa a segno. Chiede perdono. Piange.

Comincia l'interrogatorio dei testi. L'avvocato Giglietti dice che il Rigosa fu per 15 anni nel suo studio. Era diligente e galantuomo; però sempre taciturno.

Si crede che domani si avrà la sentenza.

——

Crediamo interessante di riassumere il fatto che ha dato origine a questo emozionante processo. Il fatto risale al 1869.

Giovanni Retrosi, vedovo con un figlio, sposò in seconde nozze certa Adele Masotti, e si recò ad abitare fuori porta Cavalleggeri a Roma in un fondo acquistato dai coniugi Antonio e Maria Rigosa. Costoro avevano un figlio, Michele, di appena venti anni, dissoluto, dedito all'ozio e al vizio: Michele Rigosa e Adele Masotti, conosciutisi, si amarono e divisarono l'uno di liberarsi dei genitori, l'altra del marito, per poter poi unirsi in matrimonio. Al proponimento seguì immediata l'azione. I poveri vecchi Rigosa, e il giovane e forte Retrosi, nello spazio di pochi mesi morirono fra i più terribili dolori fisici; tutti e tre erano stati lentamente avvelenati con un preparato di piombo e antimonio; ed ugual fine sarebbe certamente toccata al piccolo fanciullo del Retrosi, se la donna non l'avesse salvato, conducendolo con sè a Roma.

Compiuto il triplice delitto i due si sposarono e venduti i fondi, preavvertiti da uno zio monsignore, che l'autorità era in sospetto, fuggirono a Costantinopoli.

Si fece il processo in contumacia nel 1870 alle Assise di Roma e vennero condannati ambedue a morte; poscia la condanna fu convertita in quella dei lavori forzati a vita. Passati dieci mesi dall'assassinio, la bella coppia se ne ritornava in Italia e si stabiliva a Napoli, senza nemmeno usar la precauzione di cambiar nome.

Contro di essi era stato spiccato il mandato di cattura e non di meno erano già quasi scorsi interamente i trent'anni stabiliti dalla legge per la prescrizione della pena, quando nei primi mesi dell'anno scorso un telegramma spedito da Napoli da un maresciallo dei carabinieri richiedeva alla Procura del Re a Roma se un certo Rigosa e sua moglie Masotti fossero stati condannati dalla Corte di Assise di Roma; avutane risposta affermativa, il maresciallo dei carabinieri, Vincenzo Palmieri, traeva in arresto i due avvelenatori.

Appena tratti in arresto, i coniugi Rigosa si protestarono innocenti; ma poi la Masotti, stretta dalle domande, avrebbe confessato i commessi venefici dicendo:

— Ormai non ci hanno più nulla da fare, la pena è prescritta.

Di quella cinica risposta l'avvelenatrice ebbe subito a pentirsi, perchè in realtà alla prescrizione mancavano tre mesi.

GIULIO MARY — 11

IL MARITO DELL'AMANTE

(Continuaz. e fine di «Vergogna segreta»)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Egli ghignava.

E Guebriand con voce incomprensibile, mormorava:

— Sì, sono io, sono io!!

— E perchè tanta umiltà, signor Guebriand, perchè questo abbandono e così completo del vostro orgoglio del passato?

— Perchè mia figlia soffre.

— Eh! che m'importa vostra figlia, signor Guebriand?... Ella non mi è niente... Mi credete pronto a servirmi della mia influenza in suo favore?...

— Una vostra parola, signore, sarebbe più che sufficiente.

— Perchè dovrei dirla, questa parola? Sono vostro debitore? Meritate la pietà che venite ad implorare? Non avete eccitato più di una volta la mia collera? Avete pensato a mia moglie e ai miei figli, quando avete cercato di trascinarmi nel fango e di farmi passare per un ladro?... Perchè dovrei avere oggi per voi la compassione che non avete avuta per loro?

— Voi siete ricco e potente, io sono povero e debole...

— Non è dipeso da voi che fosse il contrario.

— Che cosa avete da temere? Adesso non posso più nulla contro di voi! Vi sarebbe facile di mostrarvi magnanimo...

— Io sono uomo come voi, signor Guebriand; ho buona memoria e mi ricordo delle ingiurie.

— Voi siete spietato.

— Sono giusto e vi rimborso, con la stessa moneta, il vostro rancore del passato.

Guebriand si conteneva a stento.

Tuttavia, faceva ancora uno sforzo, si mordeva le labbra fino al sangue, e si tirava la sua lunga barba col gesto che gli era famigliare.

I suoi pugni si aprivano e si chiudevano e vi erano delle fiamme nel suo sguardo.

— E così, voi rifiutate?

— Sì.

— Nessuno potrà farvi cedere?

— Nessuno, signor Guebriand, nessuno, specialmente voi.

— Ah! povero che sono! mormorò il vecchio.

E girava gli occhi intorno a lui, come se tutt'a un tratto gli fosse venuto il pensiero di farla finita subito con quell'uomo che già lo aveva fatto soffrire tanto.

Fargess indietreggiò, stese un braccio e prese una scatola che aprì e da cui tirò fuori una pistola.

— Sono paziente, Guebriand, ma sto anche in guardia.

L'infermo non rispondeva.

— Se fate un passo verso il mio scrittoio, vi brucio le cervella: adesso vi ascolto potete continuare.

Il vecchio si torse le mani e si lasciò cadere su di una sedia.

Ma la sua disperazione non durò a lungo.

Tutt'a un tratto, preso dalla collera, con una violenza terribile gridò:

— Miserabile! miserabile!

— La follia vi riprende, vi farò cacciare di fuori.

Più calmo Guebriand continuava:

— E' vero, vado in collera... è inutile che ricominci a lanciarvi in faccia degli insulti... Voi siete insensibile...

Fargess era pallido e una ruga profonda, dividendo in due la sua fronte, abbassava le sue folte sopracciglia sugli occhi dai quali lanciava al suo nemico uno sguardo acuto.

— Del resto, voi sapete tutto quello che penso di voi, e meglio di qualsiasi altro sapete che la mia opinione su di voi è giusta. Dovreste avere per me certi riguardi, e i riguardi che si devono a un uomo che ha potentemente aiutato la vostra fortuna; a un uomo che non ha dimenticato, specialmente adesso che è costretto a mendicare, che l'edifizio della vostra fortuna attuale riposa su di una captazione di eredità.

La mano di Fargess si avvicinò alla scatola delle pistole. Si sarebbe detto che avesse voglia di finirla con un colpo e di sbarazzarsi, uccidendolo, di quel fastidioso testimonio del suo passato.

Guebriand sorprese il gesto, e scoppiò in una risata stridente.

— T'infastidisco, Fargess, t'infastidisco... pazienza! me ne andrò... Vedi, non ti rimprovererei oggi di avere sottratto a tuo profitto la fortuna del buon uomo Lacascade... se tu non mi perseguitassi col tuo odio e con la tua vendetta perfino in mia figlia... Ciò passa la misura... il bicchiere trabocca... Non conosco più epiteti abbastanza infamanti che possa unire al tuo nome... Tu puoi passare con la testa alta per le vie di Parigi, dove non vedono in te che il senatore, l'amico dei ministri, l'uomo immensamente ricco... Ma davanti a me, tu sei costretto di abbassarla, questa testa altera... tu non hai mai avuto abbastanza forza d'animo per non turbarti davanti a me... sei colpevole e vile, poichè non hai mai osato guardarmi in faccia.

Ierlaltro comparvero dinanzi alle Assise di Roma, per rispondere del delitto atroce commesso trent'anni fa. Ecco come i giornali di Roma parlano della sinistra coppia:

Il Rigosa porta bene i suoi cinquanta anni. E' un uomo di media statura, asciutto, con un viso lungo dai lineamenti marcati, il naso fortemente aquilino, capelli e barba castani. Veste un *paletot* cenere nel quale sembra come insaccato. Al collo porta un *foulard* a quadretti. Con gli occhi riarsi, vitrei, fissa costantemente il banco degli avvocati.

La donna è un tipo che una volta fissato non si dimentica. Ha fronte ampia, convessa, occhi infossati, sguardo torvo, zigomi e mascelle pronunciatissimi. La faccia dà l'impressione di un teschio rivestito di una grinzosa pelle olivastra. E' vestita di nero e porta sui radi capelli un tulle pure nero.

Un particolare: alla prima udienza assisteva Bernardino Retrosi, figlio di Giovanni morto avvelenato dalla moglie. E' un giovane simpatico, intelligentissimo, che parla delle sue miserie con alcuni, che curiosamente lo interrogano, scagliandosi contro i due avvelenatori contro i quali vorrebbe che cadessero tutti i fulmini della giustizia umana. Il Retrosi ha 34 anni, è tipografo ed abita con la moglie e quattro figli in Roma. Egli si è costituito parte civile nel giudizio, temendo che gli accusati, a scopo di difesa, oltraggino la memoria di suo padre. E mentre gli avvocati della difesa parlavano - come ieri ci informò il telegrafo - per sostenere che il delitto era caduto in prescrizione e che gli imputati dovevano essere prosciolti, il Retrosi improvvisamente si alzò gridando:

— *Se voi non condannate gli assassini di mio padre, faccio io giustizia col fucile!*

Così dicendo puntò il dito contro gli accusati, i quali però rimasero impassibili.

UN GROSSO PRESTITO
della Russia.

LONDRA 17 (Laffan). Si telegrafa da Nuova York 16: Il Governo russo avrebbe interrogato gli istituti bancari circa la eventuale assunzione di un prestito di 50 milioni di dollari. Qualora queste trattative fossero coronate da successo, alcune Banche di Parigi verserebbero, a quanto si afferma, un'egual somma al Governo russo.

UN CASO DI PESTE
a bordo d'un piroscafo inglese.

PARIGI 17 (Havas). Si telegrafa da Calais: Il piroscafo *Delphin* che fa il servizio merci fra Londra e Calais, entrò in quest'ultimo porto battendo bandiera gialla, segno questo che a bordo si trovava qualcuno colpito da malattia infettiva. A bordo del piroscafo si constatò un caso di peste. Il piroscafo fu disinfettato. Tutti gli altri piroscafi per il trasporto di merci in arrivo da Londra vengono pure disinfettati.

SINISTRO FERROVIARIO
Due feriti.

BUDAPEST 17 (N). Il *Pester Lloyd* ha da Tyrnau: Un treno merci proveniente da Presburgo cozzò stamane alle 5 contro un treno passeggeri in arrivo da Kutti che entrava nella stazione. La locomotiva del primo treno fu sbalzata fuori dalle rotaie. Due carrozzoni del treno passeggeri furono rovesciati e frantumati. Una persona rimase gravemente ferita. Un'altra riportò lesioni di natura leggera.

REPRESSIONI RUSSE
in Finlandia.

Il corrispondente da Helsingfors del *Daily Express* telegrafa i seguenti particolari sulle recenti misure prese dal Governo russo contro la stampa finlandese:

Nonostante le continue persecuzioni da parte della censura russa, la stampa finlandese non mancò di sollevare la voce in difesa dei conculcati diritti della Finlandia.

Il governo russo la combatte quindi con sempre crescente accanimento. Il più noto e popolare giornale della regione l'*Aftonposten* fu soppresso per sempre, il *Koitar* per due mesi, il *Viborgs Bladet* per un mese ed il *Päpurin Sanomat* ha ricevuto un ammonimento.

Fra sovrani e principi. GMUNDEN 17 (N). Il duca di Cumberland con le figlie, principessa Olga ed Alessandra, sono arrivati qui oggi.

TORINO 17 (N). Si assicura che la regina Margherita lascierà Stresa lunedì prossimo e discenderà dal treno prima di entrare in Torino, per evitare ricevimenti. La vettura la condurrà direttamente a Stupinigi.

TORINO 17 (N). Stasera alle 10.15 giunsero qui, provenienti dalla Norvegia, il duca degli Abruzzi e il capitano Cagni.

Parlamento inglese. LONDRA 17 (B). Il Parlamento non si riunirà prima della metà di gennaio.

Per il matrimonio d'un'arciduchessa. VIENNA 17 (B). Per il matrimonio dell'arciduchessa Maria Immacolata Rainieri col duca Roberto di Württemberg è stato fissato il seguente programma: Il 27 ottobre a mezzogiorno avrà luogo la rinuncia della sposa ad ogni diritto di successione; nel pomeriggio, pranzo di gala a Corte.

Il 29 ottobre avrà luogo alle 11 ant. la cerimonia imperiale.

Lo stato di re Alberto. DRESDA 17 (B). Sullo stato di re Alberto fu pubblicato il bollettino seguente: Durante la notte il re fu travagliato da dolori agli arti inferiori. Verso mattina, l'infermo potè riposare alcune ore. Le forze sono aumentate. Ieri il re potè passare alcune ore fuori del letto.

Per annunziare l'avvento di re Vittorio. BELGRADO 17 (N). La missione speciale italiana condotta dal generale Parravicino notificò oggi in udienza speciale al re Alessandro l'avvento al trono del re Vittorio Emanuele III. Dopo l'udienza i membri della missione furono ricevuti dalla regina Draga.

Di sera i membri della missione furono invitati ad un pranzo di gala.

I pellegrinaggi. ROMA 17 (N). Il pellegrinaggio tirolese che ora si trova in Roma sarà ricevuto dal papa domenica prossima.

Il Governo tedesco non proibirà l'esportazione di carbone. BERLINO 17 (N). La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* smentisce la notizia pubblicata da alcuni giornali che, nel caso d'un ulteriore aumento dei prezzi del carbone, il Governo si troverebbe indotto a proibire temporaneamente l'esportazione di carbone. Il giornale afferma che nei circoli governativi questa idea non fu nemmeno discussa.

La bolletta dei diplomatici turchi. COSTANTINOPOLI 17 (N). L'addetto militare alla legazione turca a Bruxelles, Tewfik pascià, ha domandato d'esser richiamato, motivando, la sua domanda con l'accenno alle sue sfavorevoli condizioni finanziarie.

Eleonora Duse in Ispagna. ROMA 17 (N). Eleonora Duse partirà fra giorni per la Spagna, dove darà delle rappresentazioni nelle principali città e sui più importanti teatri. Non sarà di ritorno in Italia che nella primavera prossima.

Gendarmi assolti. BOURGES 17 (N). Tre gendarmi accusati di aver ucciso e ferito parecchie persone durante i disordini di Chalons sur Saône, nel luglio p. p., furono mandati assolti.

I fasti del coltello. ROMA 17 (N). Stamane, per questioni d'interesse il vetturino Giuseppe Valentino, ventisettenne, e il sensale Turcher d'anni 47, vennero alle mani. Il Turcher diede parecchie bastonate al Valentini, che, estratto un coltello, lo colpì con quattro tremendi colpi al petto e poi fuggì. Il ferito fu condotto all'ospedale ove è morto. Il feritore è ancora latitante.

LA TRAGEDIA DI PECHINO.
Nuovi sensazionali episodi.

Il telegrafo ci ha recato notizia della relazione che il dott. Morrison, corrispondente del *Times*, ha inviato al suo giornale sull'assedio delle legazioni a Pechino. Da questo diario, che è la prima particolareggiata narrazione, fatta da un testimonio oculare, del terribile dramma, riassumiamo alcune fra le pagine più sensazionali, completandole con ciò che racconta nel *Daily Express* un altro testimonio oculare, ufficiale nelle dogane cinesi.

La morte del capitano de Thomann.

Fu veramente eroica la resistenza che i volontari francesi ed il dott. Matignon opposero ai *boxers* assedianti la legazione francese, che, battuta per lunghi giorni da un vivo cannoneggiamento e dalla fucileria nemica, al 5 di luglio stava già per ruinare. I cinesi ed i francesi si trovavano ormai a così breve distanza gli uni dagli altri, che dall'interno della legazione si potevano distintamente udire gli ufficiali cinesi incoraggiare con la voce i loro uomini alla pugna.

Frattanto i cinesi erano riusciti a penetrare nell'interno della legazione dopo di aver distrutto il muro di cinta.

Il frastuono delle detonazioni era spaventevole, tuttavia i soldati non ebbero un solo minuto di debolezza.

L'8 luglio il comandante a. u. de Thomann fu ucciso nella legazione di Francia da un obice. Al momento in cui fu colpito, egli stava parlando col capitano Labrousse e col tenente di vascello Darcy. Questi due ufficiali non furono neppur feriti dallo scoppio dell'obice.

Crudeltà francesi.

Il giorno 11 i marinai francesi, in un tempio presso la legazione di Francia, fecero prigionieri 18 cinesi delle truppe imperiali, ch'erano stati dati loro nelle mani da un cristiano indigeno. Fu decisa la loro uccisione, ma per economia di cartucce, anzichè fucilati, furono ammazzati con le baionette. Interrogati prima della esecuzione, avevano dato delle informazioni evidentemente false. Uno di essi però aveva dichiarato che sotto la legazione di Francia era stata collocata una mina. Poco dopo, quest'asserzione aveva dolorosa conferma nei fatti.

La sera del 13 luglio, mentre i cinesi dirigevano un attacco simulato contro le trincee giapponesi, si udì improvvisamente un segnale di tromba nel campo cinese, situato presso la legazione di Francia, e qualche secondo dopo, un'esplosione formidabile seguita a breve distanza da un'altra.

Pezzi di muro e di mattoni vennero lanciati a grande distanza, mentre gli urli demoniaci delle orde cinesi riempivano l'aria fra lo scrosciare della fucileria ed il tuonar dei cannoni. In mezzo a quell'inferno si videro i cinesi andare, venire e agitarsi come forsennati. Una parte della legazione francese era saltata in aria.

L'incaricato d'affari A.-U. sepolto e dissepolto da una mina.

Quando scoppiò la prima mina, il tenente di vascello Darcy, il sig. Destelan impiegato alle dogane cinesi, e il dott. de Rosthorn si trovavano, a quanto sembra, proprio sul punto minato.

Il sig. Destelan infatti fu sepolto fino al collo fra le macerie, ma tuttavia non ebbe a soffrire la più piccola contusione. Il tenente Darcy ed il dott. de Rosthorn sfuggirono alla morte per puro miracolo; quest'ultimo era stato sepolto dalla prima mina e fu dissepolto dalla seconda. Due marinai morirono ed i loro cadaveri non furono più potuti trovare.

Dopo tale disastro la piccola guarnigione che difendeva la legazione francese (27 francesi, fra cui 3 ufficiali e 9 volontari, e 17 austriaci con 3 ufficiali) cacciata dall'edificio principale, dovette battere in ritirata ed organizzare a breve distanza della prima ora perduta, una seconda linea di difesa.

Tale linea comprendeva la capella, il padiglione degli stranieri e alcune trincee che si stendevano attraverso il giardino della legazione fino alla porta settentrionale.

Naturalmente la parte del fabbricato abbandonata fu subito incendiata, i cinesi ne occuparono le rovine e là dove sorgeva la residenza del ministro di Francia sventolarono le bandiere imperiali.

Nel loro assalto i cinesi avanzarono lentamente e silenziosi. Quando poi le mine scoppiarono le loro grida selvagge di *sha sha* (ammazza ammazza) e la loro ferocia erano divenute indescrivibili. *It was the yell of wild beast*: erano ululati di bestie feroci, scrive l'ufficiale delle dogane imperiali.

Le imprudenze di Ketteler.

L'inviato tedesco Ketteler, fin da quando erano scoppiati a Pechino i primi torbidi aveva dimostrato sempre eccessivo disprezzo del pericolo.

Il *Daily Express* narra, fra altri, il seguente episodio in proposito.

Da vari giorni prima del 13 luglio si erano visti aggirarsi per le strade di Pechino numerosi *boxers*. Il 13 fecero la loro prima comparsa in via delle Legazioni.

Si vide infatti in quel giorno per la via delle Legazioni un uomo vestito da *boxer* trascinare correndo una carretta in cui stavano seduti un altro *boxer* ed una giovanetta, probabilmente cristiana, coi piedi strettamente legati.

Quando lo strano convoglio arrivò presso alla legazione tedesca dinanzi alla quale si trovava il barone Ketteler, questi non potè trattenere la sua indignazione e di scatto saltò addosso ai due *boxers* percuotendoli con la *cravache*.

Tre marinai giunsero a salvare il barone Ketteler dalle ire dei percossi e a trarli prigionieri liberando la fanciulla.

Certamente questo ed altri simili atti del barone Ketteler concorsero a fomentare quell'odio particolare che rivelarono contro di lui i cinesi e del quale fu vittima.

I particolari dell'assassinio di Ketteler.

Ecco come il Cordes, segretario della legazione tedesca, racconta l'episodio dell'assassinio; episodio del quale fu testimonio oculare ed in cui egli stesso fu colpito da una palla cinese:

„Dopo aver lasciata la Legazione francese, siamo passati innanzi a quella austriaca, e ci siamo trovati presso un posto di polizia. Stavo osservando una vettura che passava accanto al palanchino, quando a tre passi da me vidi uno spettacolo che mi agghiacciò il cuore. Un manciuro, in grande uniforme, col cappello da mandarino dalle penne azzurre, mira col suo fucile a meno di un metro sul ministro, preme sul grilletto e spara. Io grido esterrefatto: „fermate!“; ma nello stesso tempo i due palanchini sono rovesciati a terra. Mi levo in piedi, e vedo il palanchino del ministro fermo al suolo, senza che alcuno vi si muova. In quel punto una palla mi colpì alle reni: ed io comprendo che un solo istante di esitazione mi può essere fatale. Ferito come sono, corro, mentre altri colpi rimbombano dietro a me: mi volgo un'ultima volta e vedo ancora il palanchino del ministro, rovesciato e immobile. Continuo a fuggire, inseguito da due uomini, armati di lancia. Passando, sento una voce esclamare: „E' uno straniero che ha avuto quel che si merita!“ Tutti d'altronde assistono senza commuoversi alla mia lotta disperata.

„Nessuno vuole indicarmi la strada, sinchè uno, più umano, mi addita una direzione, e così mezz'ora dopo l'assassinio del mio ministro, arrivo alla missione americana, ove, entrando, svengo. Le mie ferite furono curate e fui trasportato poi alla Legazione britannica.

„Coloro che commisero l'assassinio non erano briganti, ma soldati imperali in grande uniforme. Gli uomini preposti all'assassinio avevano preso posizione presso un posto di polizia. Funzionari di polizia assistevano al misfatto. Insomma affermo che l'assassinio del ministro di Germania fu premeditato e commesso da un soldato imperiale su ordine degli alti funzionari imperiali“.

TRIBUNALI.
(Tribunale provinciale di Trieste)
Un processo di stampa.

Ieri, dinanzi al Tribunale provinciale, giudicante quale senato d'appello e composto dei signori cons. Petronio presidente, Mosche, Colrig e cons. Pederzolli giudici, fu pertrattato il ricorso presentato dal tipografo sig. Augusto Levi e dal P. M. contro la sentenza di prima istanza del giudizio distrettuale penale che, assolvendo il signor Levi da altri capi d'accusa, lo riteneva colpevole di contravvenzione ex § 9 della legge 17 dicembre 1862 „per a„vere omesso di indicare il luogo della „stampa e il nome dello stampatore sopre „lo stampato listato a nero che comincia „con le parole *Pel povero Re* e termina „con le altre *V'inginocchiate*“, stampato che fu pubblicato due giorni dopo l'assassinio di re Umberto, e fu colpito di sequestro.

Contro la accennata sentenza ricorreva il P. M., per i motivi già contenuti nell'accusa portata contro del Levi, e innanzi al Giudizio distrettuale, e cioè „per avere „egli omesso, nella sua qualità di stampa„tore, di depositare, almeno 24 ore prima „della distribuzione presso le locali auto„rità di p. s. e procura di Stato, un esem„plare dello stampato accennato; per ave„re distribuito lo stampato in parola senza „esser munito del voluto permesso parti„colarmente dato a tal uopo dall'autorità „di p. s.; e per avere, quale stampatore „dello scritto *di tenore punibile*, trascurata „la dovuta attenzione col non osservare „nello stampato le prescrizioni dei §§ 9 e „17 della legge sulla stampa“.

Questi motivi di ricorso, rispettivamente di accusa, da parte del P. M. si fondavano sul fatto che la sera del 2 agosto fu trovata affissa una copia dello stampato in parola al muro d'una casa che fa angolo con la via Torretta e S. Sebastiano, stampato di cui non era stata data copia preventiva alla p. s. ed alla procura di Stato, e il cui tenore la i. r. Procura di Stato aveva ritenuto punibile.

Al dibattimento il cons. Pederzolli dà lettura dei due ricorsi e della sentenza di prima istanza, elaborata dal dirigente il Giudizio distrettuale, signor Quarantotto.

In questa sentenza veniva ammesso che la pubblicazione dello stampato in questione, privo del nulla osta dell'autorità politica, doveva essere avvenuta, come sosteneva il Levi, indipendentemente dalla volontà del tipografo, tanto più che il medesimo non aveva omesso di rassegnare, mediante il dipendente Fernettich, addì 4 agosto, le due copie richieste dalla legge alla politica autorità, per ottenerne licenza di pubblicazione; che lo quel giorno, restaurandosi l'officina, c'era nella stessa un andirivieni d'operai e d'altri estranei, alcuno dei quali poteva benissimo aver sottratto la copia trovata affissa; che infine era stata trovata affissa in pubblico un'unica copia, circostanza che indirettamente suffragava le giustificazioni del sig. Levi.

In quanto poi al motivo d'accusa che diceva il contenuto dello stampato *di tenore punibile*, nei Motivi della sentenza di prima istanza si diceva che „dall'attento studio e scrupolosa interpretazione dello scritto incriminato il giudice attingeva il rassicurante convincimento che il tenore dello stesso non si presentasse per nulla punibile. Infatti, ove si consideri il significato delle parole e la concezione complessa dello stampato, niente altro vi si può leggere che non sia un'esortazione, ripetuta in quattro forme diverse, alla pietà per il povero re, caduto sotto il piombo settario fra il compianto di tutto l'universo. Nella forma e nella sostanza lo scritto non esprime niente di più nè di meno del sentimento di raccapriccio, di commiserazione e di lutto, manifestati pubblicamente i giorni dopo il regicidio nelle più svariate guise, a parole, a fatti e con la stampa dalla città e dalle stesse autorità dello Stato“.

E la sentenza concludeva: „Quand'anche si volesse intravvedere nello stampato un altro significato ed uno scopo indiretto desunti dalle circostanze dei termini vaghi e dell'ostentazione del compianto, non è possibile rintracciare nel suo testuale tenore alcunchè d'incriminabile o di sovversivo, in quanto le parole *„pregate, o cuori“*, „genti, pregate“, „spargete fiori„ „v'inginocchiate“ valgono ad invitare altrui ad atti di coscienza pietosi, gentili, discreti, nè possono in nessun caso eccitare altri ad azioni pericolose per l'ordine pubblico e contrarie alle leggi vigenti. Laonde lo stampato non esorbita ecc.“

Il presidente cons. Petronio, dopo la lettura dei ricorsi e della sentenza del primo giudice, interroga il ricorrente sig. Levi, che è assistito dall'avv. Gasser.

Il sig. Levi dice a sua giustificazione che la copia trovata attaccata al muro la sera del 2 agosto, non portava in calce il nome della sua tipografia, perchè originariamente non era destinata alla pubblicità, ma era una delle solite bozze di stampa che si tirano a mano per la correzione su carta leggera, prima della tiratura in macchina. Egli ne aveva tirate di simili copie tre o quattro; quella che venne trovata attaccata doveva essere stata asportata dalla tipografia o da qualche addetto alla medesima o da qualche operaio che vi lavorava ai restauri. Domanda che venga revocata la condanna inflittagli di cor. 50.

Il rappresentante del P. M., sig. Clarici, sostiene il suo ricorso, fondandosi sul fatto che l'asserzione del Levi intorno all'asportazione della copia in parola da parte di terzi non è suffragata da testimonianze, e quindi non può essere tenuta in conto. Domanda per questo capo d'accusa la rigorosa applicazione della legge.

In quanto all'ultimo motivo del ricorso, sostiene che il tenore dello scritto era effettivamente punibile, dal momento che la Procura di Stato ne ordinò e il Tribunale ne convalidò il sequestro. Nè il giudice di prima istanza poteva fare degli apprezzamenti sul contenuto medesimo, occupandosi della procedura oggettiva una sede diversa dalla sua. Domanda in conseguenza l'applicazione non solo del § 9, ma ancora dei §§ 17 e 23 della legge sulla stampa.

L'avv. Gasser sostiene il ricorso del Levi, illustrando lo spirito dei §§ 3, 9 e 17 della legge sulla stampa, che riflettono la trascuranza dei doveri professionali, e, svolgendo le ragioni già opposte all'accusa dal suo difeso, tende a dimostrare che non vi fu trascuranza di cotesti doveri da parte del Levi. In quanto alle deduzioni della pubblica accusa, relativamente agli ultimi motivi della sentenza, sostiene che il contenuto dello scritto non era menomamente di tenore punibile; esso non conteneva se non quello ch'era nella mente e nel cuore di tutti nei giorni susseguenti al nefasto assassinio di re Umberto.

Conclude dicendo che, ad ogni modo, se si volesse ritenere colpevole il Levi per la pretesa che lo scritto contenga estrinsecazione di sentimenti sovversivi contro il nesso politico dell'impero, dal momento che egli si è dichiarato non solo editore dello stampato in questione, ma ancora autore di esso, e poichè la responsabilità sua dovrebbe venire accertata conformemente al disposto delle leggi, lo si dovrebbe deferire alle Assise. Portatelo dunque, o signori, dinanzi ai suoi giudici naturali, consegnatelo ai giurati!

La Corte respinge tanto il ricorso del P. M. quanto quello del sig. Levi e conferma la sentenza del primo giudice.

(Giud. distr. penale di Trieste).

Strascichi dei disordini a S. Giacomo - Il parroco don Hrovatin querelato dal presidente della «Cirillo e Metodio».

Iermattina alle 10 e mezzo, nel consesso del segretario signor Zaccaria si tenne il dibattimento contro il parroco di S. Giacomo don Antonio Hrovatin su querela del sacerdote don Antonio Stemberger, presidente della „Cirillo e Metodio“, per la contravvenzione contro la sicurezza dell'onore (ex § 487 del Codice penale.)

La querela era uno strascico dei disordini provocati dagli sloveni residenti a S. Giacomo, soci della „Cirillo e Metodio“ il giorno del Corpus Domini, in seguito alla proibizione fatta loro di prendere parte alla processione col gonfalone dall'iscrizione slava.

Il querelante era patrocinato dall'avv. Rybar. Il parroco dal dott. Basilisco.

Prima di aprire il dibattimento, il pretore tentò un componimento amichevole.

Don Hrovatin: Io perdono!

Avv. Rybar: Mi pare che tocchi a noi perdonare.

Parroco: No no, tocca a me!

Giudice: Lasciamo andare! A quanto mi consta, sono già avvenute trattative fra loro: non si potrebbe dunque addivenire a un componimento?

Avv. Rybar: Il mio patrocinato ritirerebbe la querela soltanto nel caso che il parroco don Hrovatin accettasse questi patti: di publicare una dichiarazione in un giornale sloveno ritrattando le sue espressioni; di versare 200 corone al fondo della Confraternita dei SS. Cirillo e Metodio e pagare le spese processuali.

Querelato: Troppa roba! Non lo farò mai!

Giudice: Allora, come sa, ella viene querelato per le espressioni ch'ella avrebbe pronunciate a carico di don Stemberger, mentre ella veniva assunto come teste nell'istruttoria per i noti disordini avvenuti a S. Giacomo il giorno del Corpus Domini.

Querelato: Oh lo so, lo so. Ma ritengo di aver detto la verità e in ogni modo, espressi quelle parole sempre richiamandomi a quanto mi venne riferito da terze persone. Quanto dissi di mia scienza o si fondava su fatti veri a me noti, o era conseguenza di circostanze esterne che avevano prodotto in me il fermo convincimento che le cose stessero così!

Per brevità, d'accordo con le parti, il giudice dà lettura della deposizione del parroco fatta dinanzi al giudice istruttore. Da questa deposizione risulta quanto segue: La Società dei SS. Cirillo e Metodio a cui il parroco non riconosce veste religiosa, aveva chiesto il permesso di depositare in chiesa il suo gonfalone. Il parroco avvertì della richiesta l'Ordinariato vescovile facendo rilevare che vi era probabilità che tale gonfalone portasse qualche inscrizione in lingua diversa dalla latina. Una inscrizione in lingua slava avrebbe potuto portare turbamenti nella coscienza della grande maggioranza italiana dei cattolici della parrocchia: e sarebbe stata ad ogni modo inopportuna. L'Ordinariato vescovile pare accogliesse il parere espresso dal parroco, perchè nell'accordare il chiesto permesso di accogliere in custodia nella chiesa, il gonfalone della confraternita, fu detto chiaramente che „il gonfalone non dovesse avere alcuna inscrizione.“ Invece il gonfalone presentato ostentava una inscrizione in lingua slava e il parroco, ligio al decreto vescovile, dichiarò di non poterlo accettare in chiesa. Invece al domani, ecco capitare al parroco altro decreto vescovile, col quale non solo si annulla il primo, autorizzandosi il parroco a dar ricetto al gonfalone con l'inserizione slava, ma lo si invita ad impartirgli la benedizione. Mons. Hrovatin cadde dalle nuvole, perchè considerava legale soltanto il primo decreto. Non sentendosi però di fare opposizione, obbedì all'ingiunzione di ammettere fra le pareti del tempio quel gonfalone; ma si rifiutò di dargli la benedizione, e si rifiutò di prenderlo in custodia.

Il vescovo allora delegò alla benedizione il canonico Cerne, il quale, compiuta la benedizione, fece mettere il gonfalone in una stanza situata presso la sagristia. Ma se moralmente il parroco ne aveva rifiutata la custodia, egli ne era il depositario di fatto. Fu perciò ch'egli venne a sapere che quella confraternita aveva l'intenzione di portare il suo gonfalone per le vie della città, in occasione del Corpus Domini. Contemporaneamente a monsignor Hrovatin giunse il consueto ordine della processione teoforica, nel quale la confraternita di quei due santi non era compresa. Per evitare equivoci e recriminazioni, mons. Hrovatin informò la Curia dell'intenzione di quegli slavi; e la Curia, con uno speciale decreto, ordinava al parroco „per motivi di prudenza“ di non permettere l'uscita di quella bandiera. La Curia informava poi il parroco che di quest'ordine era stata data notizia anche alla Direzione della confraternita.

Fu in quel giorno che il noto slavomane Luca Serazin, membro della confraternita di Cirillo e Metodio si espresse verso di lui con le parole:

— La vedarà cossa che nassarà!

E il giorno del Corpus Domini accadero i noti disordini.

Il parroco depose che, da quanto gli era stato riferito, don Stemberger tenendo conferenze, eccitava i soci della Cirillo e Metodio a combattere per il „sentimento nazionale sloveno anche a costo di uno spargimento di sangue“. A proposito di questa esortazione del prete Stemberger, una donna che avrebbe assistito ad una di queste conferenze, avrebbe osservato:

— Il sangue si potrebbe spargere per il trionfo della fede; non così!

Mons. Hrovatin depose poi che quel tale Serazin avrebbe detto:

— Go fato crepar un paroco, ma farò crepar anca questo!

Un'altra donna di cui fece il nome, gli riferì che il giorno del Corpus Domini lo Stemberger e il Serazin si trovavano presso la sacrestia ed eccitavano alcune donne slave a farsi consegnare il gonfalone a „qualunque costo“. Lo Stemberger era così infervorato in quella confraternita dei due santi di Salonicco, che per essa trascurava il servizio ecclesiastico. Per tutti questi fatti il parroco riteneva che don Stemberger fosse l'autore morale dei disordini, concludendo col dire essere quel sacerdote „un fanatico politicante che sotto il manto della religione eccitava gli sloveni residenti a S. Giacomo a commettere disordini.“

Il giudice diede pure lettura del deposto di Anna Ficich, la quale nega di essere stata quella donna che riferì al parroco che lo Stemberger e il Serazin eccitavano le donne a impossessarsi del gonfalone.

Querelato: Nel mio deposto feci il nome della Ficich, aggiungendo che ritenevo che fosse stata lei a riferirmi quel fatto. Sarà stata un'altra donna, ecco. Del resto anche il reverendo don Giovanni Predonzan in quella mattina, alle 5 e mezzo, vide don Stemberger a S. Giacomo, mentre, essendo cooperatore a S. Antonio, non aveva motivo di venire lassù.

Dott. Basilisco: In proposito chiedo che vengano escussi quali testi, per questa circostanza don Predonzan e i reverendi don Giovanni Valensig e Giuseppe Mazzarol, che potranno dimostrare come don Stemberger si fosse fatto sostituire nel servizio della chiesa per dedicarsi alla politica.

Il giudice però respinge la proposta della difesa e concede la parola all'avv. della Parte civile.

L'*avv. Rybar* dice che a malincuore presentò querela contro il parroco, ma che fu costretto a farlo, avendo trovato nell'incartamento del processo contro il Serazin e consorti la deposizione scritta di don Hrovatin a carico del suo rappresentato. In tutta quella deposizione trovò che mons. Hrovatin si è reso colpevole della contravvenzione di lesion d'onore. Osserva che il querelante, in seguito a quella deposizione, fu assunto informativamente dal giudice istruttore; perciò il caso è grave.

Il dott. Basilisco esordisce col rilevare che tutta la cittadinanza vede con rincrescimento che certi sacerdoti si servano della religione per scopi d'agitazione politico-nazionale. Fa eccezione però una eletta schiera di sacerdoti, i quali si occupano con zelo soltanto della loro spirituale missione, senza farsi della religione un manto a scopi politici. A questa schiera, dice il dott. Basilisco, appartiene don Hrovatin il quale, citato non per sua voglia dinanzi al giudice istruttore, come uomo e come sacerdote doveva dire il vero su quanto sapeva e per scrupolosità anche su quanto gli era stato riferito, non importa da chi. Afferma che mons. Hrovatin, anche senza i fatti conosciuti e le testimonianze raccolte, era autorizzato a considerare lo Stemberger autore morale dei disordini. Sarebbe bastato ch'egli avesse fatto conoscere ai soci della confraternita da lui presieduta il vero stato delle cose, cioè che il divieto partiva dal vescovo, e non dal parroco, perchè non accadessero le dimostrazioni ostili, fatte dagli sloveni residenti a S. Giacomo contro don Hrovatin. Ma, come disse, se il parroco ritenne don Stemberger istigatore di questa agitazione, c'erano fatti a iosa che gli davano ragione di crederlo. Uno solo ne cita, ed è quello che un giorno, improvvisamente, a insaputa del parroco, il cooperatore Stemberger, suo subalterno, anzichè mantenersi alle prescrizioni della chiesa, permise al coro della „Cirillo e Metodio“ di cantare il Tantumergo in sloveno anzichè, com'era prescritto, in latino. E ci volle l'intervento del vescovo per imporre a quel prete di non continuare nel nuovo metodo, così pericoloso per la tranquillità pubblica, e così palesemente contrario alle prescrizioni ecclesiastiche.

Il difensore conclude perciò chiedendo l'assoluzione del suo difeso.

Avv. Rybar: Il preteso divieto del vescovo non è che una lettera in cui si *prega* la Confraternita dei SS. Cirillo e Metodio di non prendere parte alla processione col gonfalone. E' stato il parroco con le sue esagerate precauzioni a causare il fermento. Anche il 17 agosto, una società slovena, della via del Molin piccolo ove ha la sua sede, si recò nella chiesa di S. Antonio, con la bandiera slovena, spiegata, e seguita da una banda. La popolazione ha taciuto ed ha lasciato fare.

Dott. Basilisco: Non so se per la direzione della Cirillo e Metodio il vescovo siasi limitato a *pregare*, quello che so è che questo qui è un divieto! (presenta il decreto vescovile ricevuto dal parroco). Del resto è noto generalmente, che mons. vescovo, non ha in buona vista i triestini, soltanto perchè di nazionalità italiana. Mons. Sterk poi, che conosce quali sentimenti animano i cittadini, temette le conseguenze dell'uscita del gonfalone, e la proibì. In tutto ciò il parroco non c'entrava.

Querelato: Vorrei parlare...

Giudice: Non occorre! e senz'altro il giudice pronuncia sentenza di assoluzione.

Nelle motivazioni dice che: senza entrare nella materialità del fatto, basandosi soltanto sulla parte penale della querela, non può condannare il parroco poichè le sue espressioni furono fatte dinanzi al giudice istruttore. Ora è positivo che le sue deposizioni non sono che la risposta alle domande del giudice, e quindi nulla fece che non fosse conforme al suo dovere di teste. Quando un teste depone in conformità di quanto sa ed eventualmente di quanto in buona fede crede di avere udito da parte di terzi, bisogna pur ritenere che lo faccia in buona fede, senza animosità ed anzi, il più delle volte, per mettere la giustizia sulla via della verità. Se si volesse ritenere colpevole don Hrovatin di aver avuto intenzione di recare offesa al querelante, bisognerebbe che ogni desistenza e ogni assoluzione fossero seguiti da un dibattimento di questo genere. Fatti consimili vennero già altre volte giudicati dallo stesso pretore che, come ora, mandò assolto il querelato, e anche la Corte di Appello approvò il suo operato.

L'avv. Rybar, non tenendo conto di questa specie di avvertimento mosso dal giudice in fondo alla sua motivazione, dichiara di ricorrere.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Per i fanciulli deficenti.

Quest'oggi si riapre ad un nuovo anno di attività la scuola civica per i sordomuti. Il beneficio che tale istituzione largisce a tanti infelici, altrimenti condannati ad eterna ignoranza e ad eterna esclusione dal consorzio civile, sono così evidenti che giova nell'odierna ricorrenza esaminare se non ci sieno ancora altri ragazzi, cui difetti fisici o mentali impediscano di fruire della istruzione regolare, e se e come gli ordinamenti scolastici vigenti e le condizioni particolari della nostra città permettano di pensare a rendere anche a questi ragazzi quella giustizia che l'istituto di via Donadoni ha reso ai sordomuti.

Vogliamo parlare di tutti quei ragazzi, che la scienza chiama deficenti: deficenti sia per vari difetti fisici evidenti, sia per manchevole sviluppo mentale, dovuto alle più svariate cause; deficenti di vario grado, dal povero cretino che si aggira per le vie, oggetto di profonda compassione da parte di tutti gli uomini di cuore, al ragazzo tardo di mente e svogliato, che troppe volte a torto si crede di dover solo punire e dovrebbe invece venir prima curato.

Quale è oggi la sorte di tutti questi fanciulli deficenti? Quelli nei quali la malattia mentale o la imperfezione corporale sono così gravi da rendere irraggiungibile, coi metodi normali, lo scopo della istruzione primaria, sono dalla legge esentati dall'obbligo di frequentare la scuola. Quelli invece, la cui deficenza non impedisce che sieno ammessi alla scuola regolare, vi si considerano obbligati come i ragazzi perfettamente normali.

Questo stato di cose ha per conseguenza che i primi sono così esclusi del tutto da ogni possibilità d'istruzione, costretti a non potere sviluppare in nessuna misura e per nessuna direzione quel grado di intelligenza che la imperfezione pur lascia in loro; ad essere perciò un eterno cruccio ed un'eterna preoccupazione della famiglia, quando essa non possa, per le sue condizioni economiche, far entrare e mantenere il povero ragazzo in uno di quegli istituti

speciali che altrove la previdenza pubblica e la privata iniziativa hanno creati.

*

Per i deficenti della seconda specie la scuola cui vengono ammessi, costituisce un tormento senza dare un profitto, mentre essi stessi poi sono involontariamente un ostacolo al regolare progresso generale della scolaresca. Sono questi quei ragazzi che non disponendo del grado di intelligenza propriu alla comune non possono neanche seguire i progressi che la classe fa. La scuola media se ne libera dopo due anni di inutile prova; altrettanto non può, od almeno non dovrebbe fare la scuola popolare.

Non dovrebbe, abbiamo detto, per due ragioni: perchè se la istruzione media e superiore, per gli stessi scopi cui tende, per le spese che richiede dai singoli, e per l'equilibrio medesimo della società, è riservata ad un numero limitato, dal quale si devono esigere le peculiari attitudini necessarie, - l'istruzione primaria è un dovere e un diritto di tutti, - dovere, da cui l'obbligatorietà della scuola nessuno potrebbe esentare; - diritto il cui godimento non dovrebbe venir sottratto ad alcuno che sia atto a fruirne.

Ebbene. Per questi ragazzi deficenti, ai quali non può venir accordata la esenzione dalla scuola prevista dalla legge per ammalati più gravi, il diritto e il dovere della istruzione scolastica son resi illusori. Il maestro coscienzioso fa bensì ogni sforzo per riempire con le cure particolari quelle lacune che dipendono dallo stato mentale dello scolaro. Ma sono codeste cure tempo rubato alla grande maggioranza degli scolari, senza che i risultati ottenuti con i deficenti compensino il minor profitto fatto dagli altri in causa loro. Onde questi poveri fanciulli, dopo aver ripetuto qualche classe per parecchi anni, son levati dalla scuola dai genitori che non vedono compensato da alcun profitto quello che tanto comunemente è ancora riguardato il perditempo della frequentazione scolastica. Ed escono quei ragazzi privi delle cognizioni necessarie a sostenere nella vita la concorrenza normale, - ad ingrossare la fila degli analfabeti o quasi, dei poco istruiti, degli spostati, mentre pure, in altre condizioni, avrebbero potuto ritrar dallo studio qualche profitto.

Riparare a queste mancanze è cura precipua delle amministrazioni scolastiche di tutti i paesi più civili. Allo sviluppo delle facoltà mentali dei deficenti gravi, di quelli che la legge stessa esonera dalla scuola ordinaria, possono provvedere solo istituti particolari, che noi speriamo di veder sorgere anche nella nostra città quando, col nuovo manicomio, sarà regolata, su nuove basi e con più ampio indirizzo, la cura non solo fisica ma anche morale di tutti gli ammalati di mente.

Invece, ad una più razionale istruzione dei ragazzi deficenti meno gravi, che oggi frequentano con piccolo vantaggio proprio e con grave danno dei compagni, la scuola normale, - si può provvedere con maggior facilità e minori spese a mezzo dei cosidetti *corsi speciali per deficenti*, che ci appariscono vivamente raccomandati dalla estensione avuta e dai vantaggi recati in molti altri paesi.

Si tratta di una o più classi che in ogni singola scuola debbono accogliere quei ragazzi che dopo opportuna prova sembrano al maestro e al medico incapaci a seguire il progresso regolare della classe normale. In questo corso speciale, che riesce perciò composto di ragazzi di varia età, l'istruzione si impartisce per sezioni come avviene nelle scuole di una unica classe nelle campagne e nei luoghi minori. Il corso speciale, coi metodi, gli orari, i piani particolari, ha lo scopo di portare i suoi frequentanti, in più o meno lungo spazio di tempo, al livello normale, sì che possano venir riammessi alla classe loro ordinaria; od altrimenti dotarli delle cognizioni necessarie alla vita.

La istituzione ideata nella Svizzera, si è diffusa nella Germania, dove 52 città contano simili corsi per deficenti con 202 classi, frequentate da circa 4300 ragazzi. In Italia, Milano ha deliberato al principio di quest'anno di provvedere a questo più razionale insegnamento dei ragazzi deficenti.

*

Anche nella nostra città il provvedimento non dovrebbe, a nostro avviso, incontrare gravi difficoltà, mentre le spese si riducono all'assunzione di qualche maestro di più, spese che in ogni caso verrebbero largamente compensate dal benefizi.

E' ovvio che tutto dipende dalla persona del docente incaricato di questa istruzione particolare. Al quale, quando sia inspirato da buon volere, non mancano i mezzi di apprendere i metodi speciali più in uso, sui quali largamente discusse un congresso tenuto nel maggio del '99 ad Aarau, nella Svizzera e che s'insegnano in alcuni corsi annuali a Zurigo a cura di varie società filantropiche e pedagogiche.

Questi corsi speciali presentano, come si vede, un duplice vantaggio: di togliere alle classi ordinarie quell'ostacolo al regolare progresso che è costituito dai ragazzi deficenti, e di assicurare a questi ultimi un profitto dall'obbligo alla frequentazione scolastica. Dall'un canto, perciò, se ne avvantaggiano i risultati generali della scuola; e dall'altro vengono sviluppate in tanti ragazzi le forze mentali, che altrimenti rimarrebbero incagliate.

Il nostro Comune, che tiene meritatamente uno dei primi posti per le cure che dedica all'istruzione popolare, sarebbe opportuno che studiasse se e in quale estensione i corsi speciali per deficenti possano venir introdotti presso le nostre scuole. Così l'istituto per i sordomuti avrebbe segnato il primo passo all'attività intesa a render partecipi dei benefizi della istruzione tutti coloro cui natura matrigna non acconsentì il pieno dominio di tutte le facoltà mentali. Lo sviluppo razionale di ognuno di questi infelici è un peso di meno e una forza di più per l'avvenire della società.

L'asta per le opere portuali. Il *Fremdenblatt* annunzia che ancora entro questo mese sarà pubblicata l'asta per i lavori concernenti l'ampliamento delle opere portuali nella nostra città. Come abbiamo già annunziato, l'asta comprenderà non solo i lavori da eseguirsi nell'anno venturo con la sovvenzione accordata dal nostro Comune, ma tutto il complesso del programma, che rappresenta una spesa complessiva di dodici milioni di corone. Tutti i lavori compresi nel programma dovranno essere compiuti - com'è noto - al più tardi entro otto anni.

Nuptialia. La gentile signorina Vittoria Moroevich si è unita in matrimonio col signor Vittorio Cavallerin.

La signorina Irma Verdier è andata sposa al sig. Roberto Citter.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Dal signor Aronne Dag, per onorare la memoria del sig. Giuseppe Michlstaedter, c. 20 a favore della Fraternita di misericordia e c. 20 a favore dell'infermeria Treves.

— Alla Guardia medica pervennero c. 20 dalla famiglia Smoqnina.

Congressi sociali. La Cassa di protezione fra lavoranti macellai è convocata a congresso generale ordinario per stasera alle 8.15, nella sala della Fratellanza Artigiana (via del Farneto 16, col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. della seduta costitutiva; 2. Comunicazioni della Direzione; 3. Lettura del bilancio; 4. proposta di riforma dello Statuto; 5. Elezione della Direzione; 6. Eventuali.

Società Operaia Triestina. I soci e le socie di questo sodalizio sono convocati in Comizio delle sezioni per domenica 21 corr. per eleggere complessivamente 85 mastri ripartiti fra i vari gruppi d'arti, mestieri e professioni, nonchè per la sezione femminile 41 mastre e 5 consulenti.

Lo spoglio delle schede - semprecchè raggiungano il numero voluto dall'art. 51 dello statuto - seguirà alle 5 pomer. e la proclamazione degli eletti avrà luogo alla presenza di quei soci e socie, che vorranno assistervi, i quali, in caso di parità di voti, procederanno al ballottaggio.

Distinta dei gruppi e numero dei mastri a cui hanno diritto: Gruppo I. addetti ai commerci in genere, impiegati e scritturali, mastri 9; II. alboranti, carpentieri, carrai, carrozzieri e remai 2; III. architetti, ingegneri, muratori, scalpellini e scultori 2; VI. arti e mestieri diversi 4; V. bandai, battirame, fonditori e ottonai 3; VI. barbieri e parrucchieri 2; VII. bottai 1; VIII. braccianti, fattorini e servi di piazza 13; IX. caffettieri, camerieri, cantinieri, liquoristi, locandieri, osti e trattori 4; X. calderai in ferro, fabbri-ferrai e maniscalchi 6; XI. calzolai 3; XII. cappellai e berrettai, pellicciai e sarti 1; XIII. carradori, cocchieri, conduttori, controllori e stallieri 4; XIV. commessi e trafficanti in generi alimentari (negozi di commestibili, fruttivendoli, pescivendoli, pizzicagnoli, ecc.) 2; XV. cuochi, dispensieri, pasticcieri, pistori e vermicellai 2; XVI. cursori, riscuotitori, bidelli, custodi, guardiani, portieri 2; XVI. falegnami, intagliatori, modellisti, tornitori in legno 5; XVIII. farmacisti, medici, maestri, legali, e professioni diverse 1; XIX. industrianti, (non raggiungono il numero fissato dallo statuto, perciò sono aggregati al gruppo IV); XX. legatori di libri, litografi e tipografi 2; XXI. macellai 2; XXII. marittimi ed affini (ufficiali mercantili, fuochisti, marinai, sopracarichi, stivatori, ecc.) 5; XXIII. meccanici 7; XXIV. orefici, orologiai ed affini 1; XXV. pittori, decoratori, disegnatori, fotografi, figurinai, indoratori, stuccatori ecc. 3.

Le schede che si possono ritirare presso la cancelleria sociale, dopo riempite, dovranno esser deposte personalmente nelle urne, previa esibizione del biglietto di riconoscimento o del libretto dei versamenti, alle commissioni elettorali.

L'atto elettorale seguirà nella sala sociale, dalle 9 alle 5 pom.

Eventuali elezioni suppletorie avranno luogo domenica 28 ottobre.

Una miniera scoperta nel nostro territorio? Secondo informazioni che abbiamo ragione di ritenere attendibili, nel nostro Territorio, e precisamente nella zona che va da Basovizza verso S. Canziano si sarebbero in questi giorni scoperte delle traccie di carbon fossile, le quali indicherebbero l'esistenza di estesi filoni di litrantrace.

Per effettuare queste ricerche si è costituito un Consorzio, sotto la presidenza dell'industriale Skoda, di Vienna. In questi giorni il Consorzio ha chiesto al Municipio l'autorizzazione di effettuare degli assaggi in terreni comunali presso Basovizza. Le ricerche, autorizzate anche dal ministero del commercio, si fanno a grandi profondità. Il Consorzio spera fra breve tempo di poter arrivare ai desiderati risultati.

Il carbone estratto sarebbe di qualità ottima.

Arte. Il pittore Zangrando ha esposto in questi giorni nei negozi Schollian e Zanolla, alcuni quadri e molti studi di montagna.

I migliori lavori sono gli studi, e questo è naturale, qualora si pensi che negli studi l'artista non mette mai alcuna preoccupazione, e che nei quadri l'impeto lirico che sorregge l'artista nello studio all'aria aperta, non può per la natura sua durare a lungo sempre intenso e potente.

Alcuni studi di codesto artista sono dipinti con spirito e con brio di colore e con talento di analisi.

Però dobbiamo lamentare che nei quadri il pittore abbia curato sopra ogni cosa la nota decorativa.

Egli molte volte ha il difetto di dipingere tutti gli oggetti che vuol riprodurre sempre con la medesima tecnica; mentre ogni cosa dovrebbe essere dipinta con una maniera differente a seconda del suo carattere, ed in modo da dar l'illusione della costituzione sua molecolare.

Nei quadri esposti dallo Schollian, in cui sono buone qualità di colorista, l'intonazione è un po' pesante e poco brillante.

Migliore è certo il quadro esposto dallo Zanolla, che rappresenta il molo verso il crepuscolo d'un giorno triste e piovoso.

Anche in codesto il colore è un po' duro e troppo violento, ma qui c'è, e nel paese e nelle figure, una ricerca di sentimento che compensa di questi difetti, i quali forse non derivano dalla natura dell'artista ma piuttosto dalla sua preoccupazione di dipingere secondo il gusto del pubblico.

Nomine. Furono nominati assistenti postali i praticanti signori: Michele Moravez, Ermanno Gaeta, Arturo Fittke, Giovanni Golob, Ugo Rossi, Silvio Leban, Carlo Ban, Giuseppe Castelliz e Giorgio Rismondo per Trieste; Spiridione Pasinovich e Carlo Cluana per Pola; Carlo Radizza per Gorizia; Raimondo Stegnar per Abbazia; Arturo Bellotti per Capodistria; Giuseppe Rismondo da Zara per Rovigno.

Grave disgrazia in una fonderia. Nella fonderia di Grant A. Greenham, in via Cologna N. 6, accadde ieri mattina una gravissima disgrazia.

Verso le 8 e mezzo tutti gli operai occupati nella sezione calderai furono incaricati di sollevare da terra, per appoggiare al muro, una grossissima lastra di ferro larga tre metri e lunga altrettanti.

Gli operai assicurarono ad un margine di detta lastra un uncino della leva a vapore e poi il capo calderaio diede ordine al macchinista di *virare*.

A poco a poco la lastra venne sollevata totalmente e allora gli operai, dopo averla liberata dell'uncino della *grua*, le diedero uno spintone per appoggiarla al muro. Disgrazia vlole che la lastra, poggiandosi al muro, urtasse in un grande fondo da caldaia del peso di circa tre quintali, il quale dopo aver traballato per un po' si rovesciò dalla parte degli operai.

Il capocalderaio, che si era accorto subito del pericolo che minacciava i suoi colleghi, diede l'ordine che si allontanassero; e infatti tutti scapparono.

Uno di loro però Giovanni Battistich, d'anni 30 celibe, da Castagnevizza, nello scappare inciampò contro una sporgenza del terreno e cadde, nel medesimo istante che il fondo di caldaia si rovesciava, investendolo.

Tutti gli operai si accinsero a liberare il loro disgraziato compagno, il quale non dava più segno di vita. Si telefonò alla Stazione centrale di soccorso ma al dottore giunto poco dopo non rimase altro, purtroppo, che constatare il decesso del Battistich, avvenuto in seguito a schiacciamento del torace. Del fatto venne avvisata l'autorità, e circa un'ora dopo comparve sul luogo una commissione giudiziaria, la quale assunse i più minuti rilievi. Il cadavere venne poi trasportato col carrozzone dell'impresa Zimolo alla Cappella mortuaria di San Giusto. Il Battistich, che era un bravissimo operaio, trovavasi al servizio del signor Greenham da soli due mesi.

Strascichi d'un suicidio. Neanche ieri, venne identificato il cadavere di quel giovane operaio che lunedì sera in via della Pietà si era sparato un colpo di rivoltella in direzione del cuore. Per ordine della Polizia, durante la mattina, vennero fotografate le sue sembianze. Alle quattro pom. la salma fu trasportata al cimitero.

Disgraziati accidenti al Punto franco. Ieri, nel pomeriggio, mentre il bracciante Giovanni Trevisan, di 50 anni, era intento al proprio lavoro a bordo del piroscafo a.-u. „Clio", ormeggiato dinanzi all'„hangar" N. 14, rimase investito alla gamba destra da un grosso collo di merce e cadde sotto quel peso. Sollevato dai suoi compagni, fu ricoverato in una cabina. Poi fu invocato l'intervento della Guardia medica, e il dottore di turno constatò che il Trevisan aveva riportato gravi contusioni alla gamba, e dopo avergli prestato le cure più urgenti, lo fece trasportare con una vettura all'ospedale.

★ Nel pomeriggio di ieri, mentre Giuseppe Auber, d'anni 62, bracciante addetto al magazzino della ditta Prott e Baum al Punto franco, accudiva al proprio lavoro, alcuni sacchi gli caddero addosso da una stiva e gli cagionarono alcune non lievi contusioni alle gambe.

Egli dovette essere accompagnato con una vettura all'ospedale.

Un oriuolo dimenticato e scomparso. Il signor Luigi M., abitante in via dei Navali, si recava ieri alla Direzione di Polizia a denunciare il seguente fatto:

L'altra sera verso le 10 egli si era recato in una trattoria di via delle Poste, dove ad un certo punto aveva levato di tasca e deposto sul tavolo il suo oriuolo di acciaio, con catena d'oro del valore complessivo di circa 100 corone e quando a cena finita, egli se ne era andato si era dimenticato di riprendere l'orologio sul quale, casualmente, aveva deposto il tovagliuolo.

Egli si accorse della mancanza, soltanto quando giunse a casa, percui non volendo rifare la strada si riservò di recarsi a prendere l'oriuolo al domani.

Senonchè il domattina quando si recò nel locale ebbe la sorpresa di sentirsi dire che nessuno aveva visto il suo oriuolo. Nel dir ciò però il cameriere, era, od a lui parve, alquanto imbarazzato e non aveva il coraggio di guardarlo in faccia. Questa circostanza e l'assoluta certezza di aver lasciato l'oriuolo nel locale, lo indussero a credere che a impossessarsi dell'oriuolo fosse stato il cameriere. Ed è in questo senso appunto ch'egli stese la sua denuncia.

Il tesoretto di un portinaio. Francesco S., portinaio di una casa di via Ghega, era avvilito estremamente in questi giorni perchè un tizio, un mariuolo spudorato, diceva lui, gli aveva portato via il suo gatto.

— Noi ghe fazeva gnente a nessun, diceva piangendo il poveretto, e a mi 'l me serviva de compagnia quel povero micioto... Oh, ma giuro che se dovessi girar tutto el mondo, lo trovarò ben, quel mascalzon...

E infatti, dopo aver interrogato tutte le persone del vicinato, dopo aver girato per più giorni, venne finalmente a sapere chi teneva il suo tesoretto. Lo aveva un ragazzo, Francesco C. Questi, però, alle incolpazioni del S. di averlo rubato, dichiarò di averlo comperato per 4 corone e che non lo avrebbe ceduto per minor prezzo.

Il povero calzolaio gridò, pianse, supplicò; ma il possessore del micio si mostrò irremovibile, percui il S. si recò ieri mattina alla Polizia a denunciare la cosa.

Un impaziente. Daniele Z., calzolaio e portinaio di una casa in androna del Moro, giorni fa riusciva a trovare chi prendesse in affitto la retro-bottega del deposito oggetti mortuari di Ermenegildo Trocca, in via della Barriera vecchia. Ieri sera lo Z., si recò dal Trocca per avere la chiave. Invece gli venne risposto che le chiave non c'era e bisognava attendere che il fabbro la portasse. Il povero sensale, a cui stava a cuore di concludere l'affare definitivamente, a tale... notizia andò su tutte le furie, e tante ne disse e tante ne fece che capitate le guardie lo trassero in arresto.

Una pseudo-cartella di lotteria. Nell'abitazione di Luigi Vrabetz, in via Alighieri, si presentava giorni sono un giovanotto vestito con qualche eleganza, offrendo in vendita una cartella di lotteria. Il Vrabetz infatti la comperò; ma ierlaltro, essendogli balenato il sospetto che la cartella fosse già scaduta, la fece vedere a un cambiavalute e questi dichiarò che la cartella, per la quale il Vrabetz aveva pagato 3 corone e 60 centesimi, non era altro che un prospetto di gioco stampato in forma di cartella di lotteria e non aveva quindi alcun valore.

Il Vrabetz denunciò il fatto alla Polizia.

La cronaca del bene. Ieri mattina il servo di piazza N. 18, del Consorzio triestino, transitando pel Punto franco rinvenne un portamonete con un importo di denaro e da onest'uomo si affrettò a consegnarlo all'ispettore Ciadez.

Durante il lavoro. Il giovane facchino Paolo Schovez, d'anni 16, abitante in androna del Moro N. 3, ieri mattina, alle 8, accudendo al proprio lavoro, riportò una ferita al polso destro.

Il bracciante Cristoforo Parenzan, di anni 33, abitante in via del Ponte N. 12, ieri verso le 3 pom., lavorando riportò accidentalmente una ferita di punta all'aluce destro.

Il calderaio Antonio Polli, d'anni 21 abitante in via dell'Istria N. 4, ieri mattina, accudendo al proprio lavoro, riportò una ferita alla mano sinistra.

Il marinaio Ferdinando Senesocli, di anni 30, imbarcato sul veliero ellenico „Evangelista", ieri sera, verso le 7, accudendo al suo lavoro, a bordo, riportò alcune lacerazioni alla mano sinistra.

Il bracciante Antonio Covich, d'anni 39, abitante in via S. Zenone N. 9, ieri sera, alle 7, lavorando in Punto franco riportò alcune contusioni alla gamba destra essendogli caduto adosso un collo di merce.

Dovettero ricorrere alla Guardia medica per le opportune cure.

L'apprendista fabbro Giovanni Planinetz, d'anni 15, addetto al laboratorio di fabbro ferraio, Trampus, ieri nel pomeriggio, insieme ad altri operai accudiva al proprio lavoro attorno al telaio in ferro di una finestra, quando questi cadde, colpendo al capo il Planinetz in guisa da cagionargli alcune contusioni al capo, per le quali egli dovette essere accolto al civico ospedale.

Lesioni accidentali. Marco Lussi, di 16 anni, da Trapani, riportò ieri accidentalmente una leggera ferita alla mano destra.

Giovanni Nordio, di 15 anni, abitante in via della Barriera vecchia N. 1, riportò accidentalmente una leggera ustione al braccio sinistro.

All'ambulanza dell'Igea ottennero le cure opportune.

Ieri verso le 4 pom., Giovanni Planizzar, di 15 anni, apprendista fabbro, fu colpito da un'imposta di ferro che gli cadde sul capo cagionandogli una ferita alla tempia. Ebbe i primi soccorsi all'infermeria Treves; poi fu accompagnato all'ospedale.

Ieri, verso un'ora pom., lo studente Luigi Zamboni, d'anni 17, abitante in via S. Francesco N. 14, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

Agnese Lucovich, d'anni 60, abitante in via del Monte N. 45, ieri, alle 2 pom., con un ferretto molto appuntito riportò una ferita alla lingua.

Ricorsero per le necessarie cure alla Guardia medica.

Tentati contrabbandi. Ieri mattina, alle 11 e mezzo, venne fermato dalle guardie di finanza, all'uscita del Punto franco, un giovanotto che tentava di asportare di contrabbando un sacco contenente 6 chilogrammi e mezzo di uva secca, della quale non volle giustificare la provenienza.

★ Poco dopo, un altro giovanotto cadde in mano delle guardie di finanza. Gli fu trovato addosso un chilogramma e mezzo di caffè.

Ambidue furono consegnati all'ispettorato di p. s. dove il primo disse chiamarsi Michele L., d'anni 23, bracciante, e il secondo Luigi G., d'anni 30, bandaio disoccupato. Assunti a protocollo dall'ufficiale Schabl, ed essendo risultato che la merce a loro sequestrata era proveniente da furto, furono condotti agli arresti.

Furti e furterelli. Il carradore Giuseppe Ebhis, abitante in via del Molino a vento N. 60, e avente il suo stallaggio in via della Tesa, denunciava ieri mattina all'ispettorato di S. Giacomo che durante la notte un ignoto ladro era penetrato nella sua stalla e lo aveva derubato di due giacche, una di velluto e una di *astracan* del valore complessivo di 60 corone.

★ Dall'ufficiale di Polizia Titz vennero arrestati l'altro giorno i braccianti Giorgio Giargunik, d'anni 48 da Trieste e Luigi Vespa, d'anni 31 pure da Trieste i quali la mattina del 13 settembre a. s. avevano rubato 15 casse di bottiglie vuote che i facchini delle fabriche di birra Volpich e Dreher avevano abbandonato momentaneamente sulla riva del molo S. Carlo.

★ Ieri, poco dopo un'ora pom. una guardia di p. s., trovandosi di servizio nell'interno dell'*hangar* N. 6 del punto franco, vide un tizio entrare con fare guardingo colà, avvicinarsi ad una catasta di cassette di uva malaga, e prenderne una. Il ladro stava poi per svignarsela, quando l'agente gli si parò dinanzi dichiarandolo in arresto. Quegli allora gettò la cassetta a terra e con due o tre calci la mandò in frantumi, rifiutandosi di seguire la guardia.

Ma alle insistenze di questa, si decise a lasciarsi condurre all'ispettorato, dove disse di chiamarsi Carlo D., d'anni 31, facchino senza fissa dimora, sotto la sorveglianza della pubblica sicurezza.

La cassetta d'uva malaga, che rimase del tutto inservibile, aveva il valore di 24 corone, non compreso il dazio.

★ Poco dopo un'altra guardia di p. s. sorprese nell'*hangar* N. 6, un tizio che da un carro carico di sacchi d'uva secca ne aveva tagliato uno e stava riempiendosene le tasche. Vistosi sorpreso si diede alla fuga, ma, raggiunto fu accompagnato all'ispettorato. Ivi disse chiamarsi Rodolfo S., d'anni 19, bandaio disoccupato da Gorizia. Entrambi, dopo interrogati dall'ufficiale Schabl furono condotti agli arresti.

Chi sarà mai? Una notizietta misteriosa: venne arrestata ieri Antonia G., di 16 anni, canzonettista (?) perchè colpita dal bando. Chi sarà mai? Forse gli *habitués* dei *cafés chantants* lo sapranno. La noticina della polizia non dice di più.

Per minaccie pericolose. L'agente di Polizia Carlo Titz arrestava iersera in città vecchia il bracciante Guerino Garantito, d'anni 20, da Maline, già posto al bando dall'impero, il quale giorni sono aveva minacciato di morte il proprio fratello e la moglie di lui, abitanti in via S. Silvestro N. 2.

Ragazzo percosso. Iersera verso le 9, fu accompagnato dalla madre alla Guardia medica Carlo Scabar, d'anni 14, addetto ad un negozio di commestibili in via del Farneto, il quale, poco prima, era stato, a suo dire senza alcun motivo, percosso. Il medico gli riscontrò l'arrossamento della guancia sinistra, nonchè contusioni e soffusioni sanguigne in altre parti del corpo, percui gli rilasciò analogo certificato.

Le baruffe. Ieri mattina, verso le 10, la noleggiatrice di vetture e carri Giovanna Ipavitz, d'anni 46, avente il proprio stallaggio in via della Ferriera N. 15, venne a diverbio con un suo stalliere, il quale, mal sopportando le parole della Ipavitz, la percosse alla faccia cagionandole alcune lividure all'occhio sinistro.

Alla Guardia medica le vennero prestate le cure opportune.

Cadute. Una guardia di p. s. accompagnò ieri sera alla Stazione di soccorso il bracciante Giacomo C., d'anni 56, il quale essendo un po' in cimberli era caduto ed aveva riportato una ferita lacero-contusa all'arco sopraorbitale sinistro di natura alquanto grave.

Dopo ottenute le cure più urgenti fu accompagnato all'ospedale.

Ieri alle, 5 pom. il fanciulletto Pilade Cobau, d'anni 5, abitante in via del Ponte N. 4, riportò cadendo una ferita lacero-contusa all'arco sopraorbitale sinistro.

Il fanciulletto Renato Nadais, d'anni 6, abitante in via Capitelli N. 20, iersera, alle 7 e mezzo, cadendo riportò una ferita lacero-contusa al mento.

Napoleone in cimberli che si rompe il naso. Ieri sera alle 6 un sottocapo delle guardie municipali rimorchiava alla Stazione centrale di soccorso un uomo alquanto in età, il quale pochi istanti prima, mal reggendosi sulle gambe pel troppo vino bevuto, era caduto battendo fortemente la faccia sul selciato, in modo che grondava sangue dal naso. Il medico di turno gli riscontrò nientemeno che la frattura dell'osso nasale, e dopo avergli prestato le cure più urgenti, lo fece trasportare in vettura all'ospedale. Egli si chiama Napoleone G., d'anni 67.

Non c'è bisogno! Ieri notte, verso le 2, un tizio decentemente vestito ricorreva alla Stazione di soccorso per farsi medicare una ferita alla mano sinistra, che disse aver riportata poco prima accidentalmente. Il medico gli prestò le cure necessarie; ed allorquando l'infermiere gli domandò le sue generalità, rispose che non ce n'era bisogno essendo egli... una guardia di p. s.

Minime. Carlo G., d'anni 39, Giovanni B., d'anni 25, Ernesto M., d'anni 29 tutti e tre braccianti da Trieste furono arrestati in piazza della Borsa per canti e schiamazzi.

Corrispondenza aperta. — *Baritono.* Non esiste l'istituzione designata da lei. — *Altri richiedenti.* Non possiamo servirli.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 10.1, ore 2 pom. 17.5 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 761.8 — Oggi: Alta marea 6.48 ant., 7.0 pom. Bassa marea 0.20 ant., 1.2 pom.

Ogni giorno una. A un ballo un vecchio signore e un giovanotto passano in rivista le signore presenti.

— Guardi, dice il giovanotto, quella signorina bionda! I suoi capelli sono d'oro, i suoi occhi sono due vere ametiste, i suoi denti una sfilata di perle, la sua bocca un doppio rubino...

— Voi siete senza dubbio un poeta? interrompe il vecchio.

— Affatto; sono gioielliere.

TEATRI.

TEATRO FENICE.

„*La Sonnambula*". Sono scorsi ormai quasi settant'anni da quando la *Sonnambula* fu rappresentata per la prima volta al Teatro *Carcano* di Milano.

Informato ai concetti artistici di quell'epoca, il capolavoro belliniano apparisce ancor oggi quale uno splendido quadro dell'arte musicale più pura, che ci scuote e commuove per l'elevatezza del pensiero e per la classica semplicità delle forme con le quali esso è svolto. All'orchestra è affidato, come si usava allora, il delicato compito di appoggiare ed accompagnare il canto fine e dolcissimo che regna sovrano. Di fronte allo spartito del Bellini sembrano ben più antiquate altre creazioni musicali sorte in un'epoca posteriore, nella quale le vecchie forme, spogliate della primitiva purezza e semplicità, seguivano a tentoni una via nuova e mal tracciata, che le rendeva monche ed imperfette.

Potrà sembrare forse la *Sonnambula* un lavoro d'altri tempi, ma essa, al pari di altre classiche creazioni, sfiderà sempre le ingiurie del tempo, nè mai potrà essere sepolta nell'oblio.

Non dunque il gran pubblico soltanto, ma anche i più severi ed arcigni cultori dell'arte musicale moderna ascoltano sempre con piacere il geniale spartito del maestro catanese, il cui fervido ingegno seppe

Fumatori!

A tutti i conoscitori e amatori di una veramente buona carta da sigarette, la **nuova specialità**

„Griffon-Vergé"

darà ogni soddisfazione.

VIENNA A RATE
da f. 5, per f. 333, 1 Novembre, Cor. 400.000. Promesse a f. 5.50.
CROCE ITALIANA
per cassa a f. 12 e bollo, oppure f. 14, in rate da f. 1. 1. Novembre, Lire 35.000. Vendibili in Trieste, soltanto presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. Trieste 12/10/900. I prezzi possono variare secondo il listino.

Il Maestro FILIPPO MANARA
diplomato dal Liceo Musicale e dalla Reale Accademia Filarmonica di Bologna (allievo di GIUS. MARTUCCI)
si è domiciliato a Trieste
Via Manzoni N. 2; II piano.
Impartisce lezioni di contrappunto, composizione, canto e pianoforte.

Dott. EUGENIO VIDEUCICH
CHIRURGO-DENTISTA
diplomato dell'École dentaire di Parigi
Ordina dalle ore 10 ant. -1 pom. e dalle 3-5 pom.
Corso N. 41, primo piano.

ALESSANDRO LEVI-MINZI
Piazza Rosario 2, Trieste
(EDIFICIO SCOLASTICO)
EMPORIO MOBILI
a prezzi da non temere alcuna concorrenza.
Catalogo illustrato gratis e franco

Nel ben conosciuto e unico
Deposito vini genuini
— di —
ANTONIO VASCOTTO
Via Poste vecchie N. 20
una grande partita VINO ISTRIA nuovo 34, refoscato 40 e moscato dolce 48, vendesi da un litro in poi

CERCASI PRECETTORE
istruzione due fanciulli due prime Ginnasiali. Esigonsi ottime referenze, perfetta conoscenza **italiano, francese e tudesco.** — Scrivere «P. G.» **Latisana** (UDINE)

Le *goccie concentrate* di
FERRO BRAVAIS
costituiscono il rimedio più efficace contro
l'ANEMIA, la CLOROSI, la PALIDEZZA, ecc.

Il Ferro Bravais di odore e di sapore non ingrati e raccomandato da tutti i Medici del mondo intero.
Non provoca la costipazione, non annerisce i denti.
In breve tempo dona:
SALUTE-ENERGIA-FORZA-BELLEZZA
Attenti alle imitazione!
Esigere la firma G. BRAVAIS stampata in rosso
In tutte le Farmacie
Ingrosso: 130, rue Lafayette, Paris

LA FILIALE
della
Banca Union
Trieste
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.
per BANCONOTE 3 % con preavviso di 5 giorni
3¼% „ „ 12 „
3½% a quattro mesi fisso
3¾% „ otto „
Per NAPOLEONI 2½% con preavviso di 20 giorni
2¾% „ „ 40 „
3 % „ „ 3 mesi
3¼% „ „ 6 „
b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2½% interesse annuo sopra qualunque somma: prelevazioni verso chèque sino a f. 20,000 a vista, per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.
c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.
d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa.
e) **Rilascia** al corso di giornata franco di qualunque spesa **Vaglia ed Assegni della Banca d'Italia,** nonchè **Vaglia del Banco di Napoli.**
f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e tagliandi verso modica provigione.
g) In base ad accordi presi coi rispettivi istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:
Lettere di Pegno 4½% delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Lettere di Pegno 4½% della Central - Hypotken - Bank Ungarischer Sparcassen, Lettere di pegno 4% ed Obbligazioni Comunali 4%, con 5% di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno 4% nonchè le Obbligazioni a premio 3% dell'i. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.
La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati
TRIESTE, 20 Gennaio 1900.

Guarigione dei **REUMATISMI** VEDI „Piccolo della sera" DI OGGI

assicurare all'opera sua il plauso e l'ammirazione dei posteri.

La riproduzione datacene iersera alla Fenice ha avuto lietissime sorti. Il teatro era affollato da un pubblico elegantissimo che fece le più calorose accoglienze agli ottimi esecutori.

Chi aveva ammirato nella signora Lucignani una splendida *Dinorah*, fu ben lieto di poter acclamare iersera nuovamente la distinta artista nelle vesti della gentile *Amina*. Ben poche cantanti dei nostri giorni possono arrischiarsi a tenere nel loro repertorio la *Sonnambula*, parte tecnicamente e scenicamente difficilissima; tanto più lieta quindi può andare del successo di iersera la signora Lucignani, che coll'arte sua e la grazia squisita ha saputo affascinare l'uditorio e in più punti trascinarlo all'entusiasmo.

Artista finissimo si dimostrò il tenore signor Moretti, che ebbe applausi speciali nei punti salienti della sua parte, da lui eseguita con cura e finezza. Un solo appunto gli moveremo: quello di non curare abbastanza la controscena nel finale del terzo atto.

Il sig. Sabellico riuscì forse un po' rude col suo vocione, e quel *conte* così esplosivo in mezzo a tanta fioritura di virtuosità canore, faceva pensare involontariamente ad un magnifico *Wotan*. Ebbe applausi dopo l'aria *Vi ravviso o luoghi ameni* e fu accuratissimo in tutta la parte.

Abbastanza bene le parti di fianco, signorine Ruggerini e Dal Corso; benissimo l'orchestra e i cori, i quali fecero veri miracoli andando in scena con un paio di prove soltanto.

Abbiamo già detto che il successo è stato completo; esso si accentuò specialmente dopo il concertato del secondo atto, la cui frase di proposta: *D'un pensiero, d'un accento*, fu detta con grazia squisita e con sentimento profondo dalla signora Lucignani, e dove anche il Moretti trovò accenti di vera passione; entrambi molto bene assecondati dalle parti di fianco e dai cori.

Il pubblico ne chiese la replica, e dopo questa, volle salutare anche il maestro Gialdini e l'istruttore dei cori maestro Taverna.

Alla fine dell'opera, dopo il *rondò* nel quale la signora Lucignani spiegò un tesoro di virtuosità, si rinnovarono le acclamazioni entusiastiche all'indirizzo della gentile artista, che dovette comparire più volte al proscenio da sola e assieme al tenore Moretti e al maestro Gialdini.

Stasera, seconda rappresentazione di questa *Sonnambula*, che chiamerà certamente a teatro il pubblico in folla.

Per la stagione del Comunale. A quanto ci consta, un'altra offerta sarebbe stata presentata alla Direzione del Comunale, concernente l'assunzione del teatro senza dote per la stagione di Carnevale. L'offerente sarebbe un impresario milanese, il quale si proporrebbe di dare *Otello, Iris, Bohème* e *Puritani*.

Ma, se le nostre informazioni sono esatte, un membro della Direzione avrebbe fatto delle riserve per la presa in esame dell'offerta, rilevando che la Direzione è dimissionaria. A noi pare quindi che la Direzione farebbe cosa opportuna e corretta se si risolvesse a prendere una via ben decisa: o persiste nelle dimissioni già da tempo presentate, e in tal caso solleciti la nomina dei suoi successori; o preferisce di persistere nel ritiro che seguì la presentazione delle dimissioni, e allora tanto meglio.

Certo è che bisogna uscire dal presente stato d'incertezza, perchè mai come ora che si trova senza dote, la signorina „Comunale" ha avuto un così gran numero di corteggiatori. E' indispensabile dunque che ci sia qualcuno, che abbia veste e autorità per rivolgere ai sospiranti la tradizionale domanda: Quali sono le sue intenzioni?

Politeama Rossetti. Questa sera alle 8, la signorina Alice Cucini, la *Dalila* distinta, che tanto favore seppe accaparrarsi presso il pubblico, ha la sua serata d'onore con l'ultima rappresentazione del *Sansone e Dalila*. Sappiamo che gran parte del teatro è venduta e che all'esimia cantante si preparano feste calorose, ch'ella ha ben meritate.

Teatro Filodrammatico. La signorina Alda Borelli ebbe ieri un sincero successo personale, incarnando, in occasione della sua serata d'onore, la parte di *Anna* nel *Cause ed effetti*, di Paolo Ferrari, con isquisita passione e con vera intelligenza d'arte. Al terz'atto, nella famosa scena in cui *Anna* viene incolpata di essere l'amante di *Arturo*, scoppiò all'indirizzo della brava e simpatica attrice un applauso ben nutrito ed unanime; al quarto, mentre le spettatrici si ascingavano le lacrime, commosse dinanzi alla situazione toccante della bambina che muore, la signorina Borelli spiegò molto sentimento e una passionalità non volgare.

Così l'applauso lungo e insistente che accolse la Borelli al suo primo apparire, si rinnovò più volte durante lo svolgersi di quelle scene, nelle quali la figura dolce e buona di *Anna* signoreggia, e dopo il terz'atto furono presentati alla gentile interprete sei ricchi mazzi di fiori.

Il dramma, saturo di un idealismo che non è più, veramente, degli scettici tempi nostri, fu recitato con impegno da tutti gli attori, segnatamente dal De Sanctis, dal Tettoni, dal Sequi e dalla signora Porro-Guasti.

Questa sera, penultima recita della stagione con la nuova commedia: *La sorella*, di Domenico Lanza, un egregio confratello del giornalismo torinese.

Domani ultima recita con *La Società equivoca (Demi monde)* di Alessandro Dumas figlio, e serata d'onore del valoroso Alfredo De Sanctis.

La prima recita della Mariani avrà luogo sabato sera, 20 corr., con *Zazà*; seconda rappresentazione *Dionisia*; terza *La dame de chez Maxime*.

Concerto sospeso. Il concerto del violoncellista Fölgesy, che doveva aver luogo il 22 corr. fu sospeso e rimandato ad epoca da destinarsi causa indisposizione del concertista.

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI - (ore 8 C) - «Sansone e Dalila», in 3 atti - Serata d'onore della sig.na Alice Cucini.

TEATRO FENICE - (ore 8) - «La Sonnambula», in 3 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica di Alfredo de Sanctis (ore 8, abb. 18) «La sorella», in 3 atti - «La strega bianca e la strega nera», farsa.

Marina e Navigazione.

Le prove del piroscafo „Orien". Lunedì mattina il testè varato piroscafo „Orien", già pronto alla navigazione, si staccava dal cantiere S. Marco e andava ad ormeggiarsi dinanzi all'hangar N. 3 A, dove caricò doghe per Cette. Ieri mattina si staccò dal Punto franco per fare, con quasi pieno carico, le prove di velocità e quelle delle macchine ausiliari. Tali prove, che si svolsero nel golfo e lungo la costa istriana, riuscirono perfettamente, sia per le qualità nautiche mostrate dal battello, sia per la velocità, che raggiunse circa le 11 miglia, superando così quella richiesta dal contratto.

L'„Orien", comandato dal capitano Matteo Suttich, partirà alla volta di Fiume per completare il carico di doghe, quindi farà rotta per Cette.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Arciduchessa Carlotta" da Venezia con 118 passeggeri, „Bohemia" da Alessandria in contumacia al Lazzaretto di S. Bartolomeo, „Carniola" da Venezia con 7 passeggeri, „Thetis" dall'Albania e la Dalmazia; il piroscafo italiano „Montenegro" da Braila, scali e Venezia con 3 passeggeri; i velieri italiani „Antonio Plaja" da Castellamare del Golfo, e „Lina C." da Sebenico; il piroscafo a.-u. „Tisza" da Marsiglia e scali con 5 passeggeri.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd „Danubio" per Metcovich, „Cleopatra" per Brindisi e Alessandria; i piroscafi italiani „Roma" per Genova, „Peuceta" per Salabora; il piroscafo inglese „Aleppo" per Liverpool; e il piroscafo a.-u. „Emma" per Castellamare.

Movimento dei navigli a. u. Il bark „Sava" cap. Martinolich proveniente da Trieste arrivò il 9 a Porto Empedocle, il piroscafo „Zichy" arrivò il 15 a Messina da Swansea, l'„Andrassy" partì il 15 da Reggio per Malta, l'„Istok" proveniente da Alessandria passò i Dardanelli diretto a Costantinopoli, l'„Arciduca Francesco Ferdinando", proveniente da Kobe partì ieri da Porto Said per Fiume e Trieste, il „Moravia" proveniente da Calcutta per Trieste proseguì il 16 da Colombo per Aden, il „P. Becher" da Trieste per Santos proseguì il 15 da Bahia per Rio Janeiro, l'„Istria", proveniente da Santos e Rio Janeiro con 60 mila sacchi di caffè, proseguì il 16 da Gibilterra per Fiume e Trieste.

Sinistri marittimi. Il piroscafo ottomano „Abd-el-Kader" si è investito il 15 corr. entrando nel porto di Alessandria; la sua posizione però non è pericolosa.

— Il piroscafo inglese „Emir", il cui nome è divenuto celebre in 24 ore, per avere ostruito il canale di Suez, fu come annunciammo, rimorchiato a Suez, ove si constatò che è molto danneggiato, e dovrà scaricare del tutto per poi entrare in bacino.

— Quasi tutto il carico di coperta del naufragato piroscafo „Georgie", consistente in legname, fu dalla marea gettato sulla spiaggia di Gallipoli (Turchia) e fu venduto all'asta publica.

— Il piroscafo germanico „Main", rimesso a galla dopo il terribile incendio scoppiato a Nuova York nei moli del Lloyd germanico, è arrivato a rimorchio a Newport-News dove sarà ricostruito. Si calcola che le spese di ricostruzione saliranno a mezzo milione di dollari.

— Il piroscafo inglese „Westburg" in viaggio da Swansea per Sidney si è investito al largo del porto di Boulogne.

Bastimenti incontrati. Dal piroscafo inglese „Tyra" arrivato a Genova da Liverpool fu incontrato in lat. 43° 25' nord e long. 7° 57 est diretto a Genova il bark italiano „Giulia R."

— Il 14 corr. dal piroscafo „Hector" arrivato il 16 a Genova da Swansea, fu incontrata a 6 miglia a ponente di Capo Mele la nave italiana „Agostino Terrizzano" partita da Buenos Ayres il 26 luglio diretta a Genova.

— Dal piroscafo „Antonietta Accame" arrivato a Genova il 14 fu incontrato all'altezza del Capo Sacritif il 3 corr. il brigantino-goletta italiano „Sant' Antonio" cap. Cavassa, partito il 1. settembre da Rosario per Genova.

— Dal piroscafo „Monteagli", arrivato a Genova da Aronmouth, fu incontrato l' 8 corr. il brigantino a palo „Enrichetta Accame" di Genova, cap. Picasso partito il 4 corr. da Swansea per Table Bay in lat. 51° nord e long. 6° owest.

A bordo dei suddetti navigli tutto bene.

Noleggi. Il 9 corr. fu noleggiato a Odessa, dall'Azoff il piroscafo italiano „San Giorgio" a 18/6 franchi per qualunque porto del Regno Unito a continente, e a 19 se per Amburgo; caricazione entro corrente ottobre.

17 ottobre.

Da GORIZIA.

Federazione dei Lavoratori. La riunione, che doveva tenersi giovedì sera, fu invece tenuta iersera alle 9 nella sala dell' Unione della Gioventù friulana gentilmente concessa.

L'adunanza fu presieduta dal signor Antonio Strasser, che dopo una breve commemorazione di Guglielmo Liebknecht venne a comunicare i dettagli della perquisizione subita nella notte del 28 al 29 settembre e degli opuscoli sequestratigli, per i quali è citato al Tribunale.

Con riguardo alla circostanza che tale perquisizione venne praticata senza che gli organi esecutivi fossero muniti di regolare mandato, l'assemblea, voterà di presentare una protesta al locale Capitanato contro il metodo seguito in questo e in altri casi.

Si passò quindi alla nomina della Direzione sociale, rieleggendo il signor Antonio Strasser a presidente, il signor Giovanni Corgnolan a segretario ed il signor Carlo Vouch a cassiere.

Edificio scolastico. Da alcuni giorni sono incominciati i lavori per la costruzione dell'edificio destinato al Giardino infantile della *Lega*, al Ponte Isonzo. Vi si lavora con tutta alacrità e se la stagione non si mostrerà troppo inclemente, è lecito sperare che il compimento del lavoro non tarderà molto.

Terribile morsicatura. - Un occhio perduto. Il cappellaio Leopoldo Hrovat, abitante in via dei Signori, stanotte, ritornando da Salcano, si era fermato dinanzi alla villa Larisch, situata a circa metà strada, per soddisfare ad un urgente bisogno. Mentre se ne stava appoggiato al cancello, dal di dentro s'avvicinò un grosso cane di guardia, che, passando zampe e testa fuori della cancellata, assalì il povero Hrovat. Egli emise un forte grido di dolore, giacchè la bestia gli aveva fatta una orrenda ferita alla parte superiore del viso. Il Hrovat, pur soffrendo orribilmente, venne in città e si recò all'ospedale dei Misericorditi, dove ottenne le cure opportune. L'occhio sinistro fu dichiarato perduto. Stamane poi il Hrovat si recò a Trieste per entrare nel vostro ospedale.

Da POLA.

Le liste elettorali. Il Municipio ha fatto affiggere in tutti i rioni della città l'avviso che le liste elettorali per la classe elettorale generale si possono esaminare negli uffici comunali fino a tutto il 23 corr. I reclami devono esser fatti fino a quel giorno al locale Capitanato col tramite del Municipio.

Il raccolto dell'uva. Alla pesa civica vennero pesati dal 10 settembre al 9 ottobre, 456 carri di uve assortite, arrivati a Pola dalle diverse località del contado.

La vendita è avvenuta al prezzo medio di cor. 18 al quintale.

Da UMAGO.

L'orario dei piroscafi. Il „Portorose", che sostituisce il „S. Marco" in riparazione, nelle corse quotidiane fra Umago e Trieste, parte da quest'ultima città non alle 3.30 ma alle 3 del pomeriggio.

Elezioni. Le due sezioni in cui venne diviso il nostro Comune locale per la elezione della V curia, avranno da eleggere a suo tempo 9 elettori eletti.

Sciarada a pompa

Se di una mano affermo la sapienza,
Ottengo una cittade arca di scienza.

N. N.

Spiegazione del giuoco precedente
MANI-FESTA-RE

Sunto degli Annunzi ufficiali.

«Osservatore Triestino» 17. ottobre, N. 254.

Interdizione. Giud. distr. Pola - Nicolò Fabiancich fu Dom., qui dimorante, disoccupato, venne dichiarato mentecatto. Curatore il canc giud Giov Nicolich.

Petizione. Trib. prov. di Trieste - Contro Clemente Coen-Ara fu Moisè, assente e d'ignota dimora, fu prodotta da Enrico Krassovich con l'avv. Giovanni Martinolich una petizione per pagamento corone 14133.28 v. a. c. s. c. Udienza 14 novembre. Curatore l'avv. Felice Consolo di Trieste.

Aste. Giud. distr. Montona - 6 novembre. incanto delle realità c. t. 1 usque 14 e 16 della p. t. 3 di Cepich assieme alle pertinenze consistenti in un somaro, attrezzi rurali ed arnesi da cantina. Stima stabili 1. lotto (c. t. 4 8 9 10 11) cor. 1162.14, 2. lotto (c. t. 1 2 3 5 6 7 12 13 14 e 16 e pertinenze) cor. 1530.27. pertinenze cor. 48.80.

— Giud. distr. Veglia - 14 novembre incanto delle tenute cost. il c. t. 4 della p. t. 170 (1. l.) ed il c. t. 10 della p. t. 160 di Poglizza (2. l.). Stima cor. 375.47.

— Giud. distr. Gorizia - Ist. Monte di pietà ed unitavi cassa di risparmio di Gorizia (avv. Tonkli), 14 novembre inc. dell' u. c. t. della p. t. 555 di Gorizia. Stima cor. 23,580.

— Ist. Maria Crain nata Grayer di Cormons (avv. Deperis). 8 novembre incanto dell'u. c. della p. t. 98 di Cosana. Stima cor. 800.

— Giud. distr. Capodistria - Ist. Anna ved. Novak (avv. Belli). 29 novembre inc. della casa di campagna form. dal c. t. 1 p. t. 324 delle seguenti quote indivise di fondi campestri: ½ ind. parte del c. t. p. t. 635 — ¼ ind. parte dei c. t. 1 2 3 4 p. t. 784 di Ospo. Stima quote di stabili cor. 1841.93.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 17. Ottobre. — La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 201.75, Lombardi 216.35, Rendita italiana 93.75. (La Chiusa precedente notava: 201.75, 216.—, 93.80). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.27, Rendita, 99.42, Meridionali 695.—, Mediterr. 515.—, La chiusa precedente segnava: 106⅛, 99.17, 694.—, 513.50. Parigi: Apertura dell'Italiana, 93.50, poi —.— e —.— Chiusa ufficiale segna: Francese 100.—, Italiana 93.45, Spagnuola 69.70. Banche ottomane 535 - Lotti turchi 109.75. (La chiusa precedente notava: 99.95, 93.40, 70.57, 535.—, 109.75).

Qui: Rendita italiana da 91.75 a 92.15, Credit da 645.- a 647.—.

Listino. Napoleoni 19.22 a 19.23 -, Zecchini 11.32 a 11.38, Lire sterline 24.14 a 24.19, Londra 241.30 a 241.90, Francia 95.— a 95.39, Italia 90. 5 a 90.55 Banconote italiane 90.30 a 90.50, Germania 118.— a 118.30, Banconote germaniche 118.— a 118.30, Rend austriaca in carta 96.85 a 97.15, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4%, —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 90.— a 90.25 Credit 645.— a 647.—, Italiana 91.80 a 92.20, Staatsbahn 642.— a 645.—, Lombardo 105.— a 107.—, Lotti turchi 103.— a 105.—, Serbi —.— a —.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

Parigi 17. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 100.—, Rendita italiana 5% 93.45, Rendita spagnuola esterna 69.70, Azioni Banca ottomana 535.—.

Parigi 17. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 131.—, Rendita turca nuova 25.20, Cambio Londra 251.20, Egiziane 106.90, Rend ta austriaca in oro 95.75, Rendita ungherese in oro 4% 97.10, Länderbank 136.—, Lotti turchi 109.75, Banca di Parigi 1075.—, Azioni Meridionali italiane 655.—. sost.a

Londra 17 (Cambi Chiusa). Consolidat 98⁵⁄₁₆, Lombardi 5¹⁄₁₆, Argento 29⁵⁄₁₆, Rend. spagnuola 69.— Rendita italiana 93—, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.— Sconto di piazza 3⅞, Introiti della Banca —.— calma

Francoforte 17. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr 202.—, Ferrate dello stato 137.25, Lombarde 24.75 Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.— Bankverein —.—. fermo

Berlino 17. (Privato - Dopo Borsa). Disconto 70.12, Deut. Bank 184.87, Handels —.—, Laura 192.50, Bochumer 170.75, Dortmunder 82.25, Gelsen 182.—, Harpener 172.75, Hibernia 185.50, Consolidation 314.40, Banca Russa —.—, Credit 201.75, Staatsbahn 138.37, Italiano —.—, Meridionali —.—, Mediterranee —.—, Internat 143.—

Caffè. Amburgo 16. (Chiusa). Santos good average per ottobre 38.50, per decem. 39.25, per marzo 39.75, per maggio 40.25. denaro

Amburgo 16. Rio ordinario loco 37—39, reale loco 40—41, buono loco 42—44.

Havre 16. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 47.—, per febbraio a fr. 47.25.

Nuova York 16. Apertura. Rio per consegne future, sostò, 5 in ribasso

Cotoni. Liverpool 16. — Mercato calmo. Tendere in Dochets — Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 23000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Ottobre 5²⁹⁄₆₄ Ottobre-Novembre 5²²⁄₆₄ Novembre-Decembre 5¹⁸⁄₆₄ Dec.-Gennaio 5¹⁶⁄₆₄ Gennaio-Febbraio 5.¹⁴⁄₆₄ Febbraio-Marzo 5¹²⁄₆₄ Marzo-Aprile 4⁶²⁄₆₄ Aprile-Maggio 4⁶¹⁄₆₄ Maggio-Giugno 4⁶¹⁄₆₄ Giugno-Luglio 4⁶⁰⁄₆₄ Luglio-Agosto 4.⁵⁹⁄₆₄.

Cereali. Londra 15. Frumento futur Market mese corr. d.8¹⁄₂, p. dec. 6.9¹⁄₂. Formentone decembre 4.4¹⁄₂, febbraio p. 4.2¹⁄₂.

Metalli. Londra 15 (Diretto) Stagno Straist 130.¼, Rame Chile Bars good ord. brands 72.—.

Petrolio. Brema 16. Loco 6.95

Anversa 16. Loco 18.75 calmo.

Olio. Parigi 16. Ravizzone per mese corr. 80.—, per novembre 80.—, quattro primi mesi 80.—, quattro mesi da maggio 82.—. aum.o

Segala. Parigi 16. Mese corrente 15.15, p. novem. 15.25, quattro mesi da nov. 15.50, quattro primi mesi 15.75. calma

Frumento. Parigi 16. Mese corr.te 19.95, p. novem. 20.25, quattro mesi da nov. 20.75, quattro primi mesi 21.35. staz.o

Farina. Parigi 16 Fleurs des Paris per 100 k. per mese corrente 25.40, per novem. 25.80, quattro mesi da novembre 26.15, quattro primi mesi 27.20. staz.a

Spirito. Parigi 16. Mese corrente 33.25, per novembre 32.25, quattro primi mesi 32.50, quattro mesi da maggio 33.—. flacco

Zucchero. Parigi 16. Greggio 90° brutto 27.25, greggio oltre 90° brutto 28.25 calmo, bianco per mese corrente 28.25—, per novembre 28.37½, flacco, 4 primi mesi 29.25—, 4 mesi da marzo 29.62½. Raff. 103.50 a 104.

Amburgo 16. (Chiusa). Per ottobre 9.65, per novembre 9.57, dicembre 9.60, marzo 9.82, maggio 9.95, agosto 10.15. flacco.

Londra 16. Java a sc. 12.4½, Rape greggio a scell. 9.⅝. staz.e

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 17 ottobre 1900, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Jonia	19	Caricazione
3			
6	Galatea	20	Scaricazione
9			
12 a			
12 b	Volturno	18	»
13 a	Tisza	20	»
13 b	Maria B.	20	»
14	Clio	23	»
17			
21	M. Valeria	22	»
22	Montenegro	18	Caricazione
24			
Molo I			
»			
Molo II			
»			

[illegible] Redattore Responsabile Angelo Rocco
Trieste

Kleinoschegg Goldmarke il migliore champagne

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il publico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordina l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno: nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi prontamente bambinaia possibilmente friulana. Indirizzo Piccolo. 2816

Ricercasi signorina froebeliana tedesca, disponga alcune ore al giorno, per bambino quattro anni. Offerte al Piccolo sub «E. S.» 2891

Ricercasi una brava garzona sarta donna. Via Amalia N. 4, quarto. 3026

Ricercasi ragazzo per custodire carro e consegna latte. Indirizzo al Piccolo. 3035

Ricercasi donna servizio per mattina e dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 8559

Ricercasi praticante per rame legnami, età 14 anni. Indirizzo Piccolo. 3009

Ricercasi ragazze per lotteria. Via delle Poste 10. 3008

Ricercasi signorina italiana educata per condurre al passeggio due bambini. Presentarsi 15 via S. Lazzaro piano 1, dalle ore 12 alle 2. 2982

Ricercasi apprendista con piccola paga. Emilio Danelutti, manifatture Barriera vecchia. 3049

Ricercansi bonne, cameriera privata tedesca, cuoca, vermicellaia. Maurizio 7, secondo. 3059

Ricercasi garzona sarta seme che sappia cucire. Via Donota 19, quarto. 3061

Ricercasi garzona sarta da donna con paga. Indirizzo al Piccolo. 2993

Ricercasi mezza lavorante sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 3075

Ricercansi mezza lavorante, garzona sarta donna. Via Gelsi 3 a, IV. 3074

Ricercasi donna di servizio che parli tedesco. Via Leo 9. II piano, dalle 11 alle 3. 3001

Ricercasi prestaservizi per assettare stanze soltanto mattina. Indirizzo Piccolo. 2995

Ricercasi un provetto agente per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 2991

Signorina parla italiano, tedesco, cerca posto come venditrice. Scrivere C. S. al Piccolo. 3079

Praticante ricercasi che conosca la lingua italiana, e perfettamente tedesco. Indirizzo al Piccolo. 2985

Giovani anni 18 paga, provvigione, ricercansi. Indirizzo al Piccolo. 3054

Lustratori parchetti trovano lavoro presso Stabilimento pulitura, via San Giovanni 4. 3047

Falegname ricerca Deposito mobili, Mondolfo, via Nuova 21. 3080

Ragazzo onesto, intelligente. negozio commestibili ricercasi. Onorario settimanale. Trattamento proprio. Offerte «Zelante», amministrazione. 3027

Corrispondente tedesco e compioirista abile cerca posto, miti pretese. — Indirizzo al Piccolo. 3020

Negozio di calzoleria buona posizione nome molto bene conosciute ricerca persona che fornirebbe d'un assortimento di stivali per conto commissioni. Indirizzo al Piccolo. 3021

Giovane di buona famiglia, praticissimo di qualsiasi lavoro da scrittoio e magazzino manipolazioni doganali e ferroviarie offresi quale sottomagazziniere presso primaria ditta. Ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 3011

Direttore per negozio commestibili disponendo cauzione offresi. Scrivere «Pratico» Piccolo. 3012

Conduttore Trattoria seria referenze con cauzione disponibile subito. — Offerte Conduttore Piccolo 3012

Corrispondente italiano, tedesco e tenitore di libri ricercasi prontamente. Offerte A. Z. 7 al Piccolo. 2908

Bonne tedesca ottimi attestati viene ricercata da distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 2754

Orologiaio apprendista possibilmente provetto ricercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2779

Lavandaie trovano pronto e stabile lavoro da Hartmann, Corso 2. 2881

Impiegato cerca direttrice di casa, fina. Offerte in tedesco sub «Deutsche», posta principale. 3007

Abile stiratrice, raccomandasi. Via del Boschetto N. 20 III. 3015

Cocchiere signorile, tedesco, con buoni attestati cerca prontamente posto. Per informazioni rivolgersi via Boschetto N. 8, I. 3005

Licenziato agraria, abile floricultore, migliorare condizione occuperebbesi anche provincia o fuori. Eque pretese, primarie referenze sub «stella» Piccolo. 3078

ISTRUZIONE

Maestra pianoforte allieva distinto professore; dà lezioni modico prezzo, insegnando con metodo facilissimo. Indirizzo al Piccolo sub «Maestra». 2606

Lezioni di matematica, fisica, chimica, tedesco impartisce assolto studente filologia. Indirizzo al Piccolo. 2065

Distinguished English lady gives lessons M. P. Via Tigor 7, porta 3, parlare 6—8. 2775

Adulti! Stasera ore 7 lezione danza autorizzata scuola Chiozza 5, Pietro Modugno. 3023

Studente ginnasio superiore darebbe lezioni alunni ginnasio inferiore. Scrivere sub «Diligenza». 3028

Signora impartisce lezioni di piano, metodo facile, insegnando tanto in italiano che in tedesco. Indirizzo Piccolo. 3036

Studente Università darebbe ripetizioni nelle materie ginnasiali. Indirizzo al Piccolo. 3014

Wanted an english lady to take a little boy out walking apply 15. Via S. Lazzaro from 12 to 2. 2982

Calligrafia, corrispondenza, conversazione, grammatica italiana-tedesca insegna Gmeinböck Mercato vecchio 3. 3063

Scuola Torrente 16. Stasera lezione danza ore 8. Maestro Modugno. 2987

Signorine vengono istruite tagliare confezionare vestiti biancheria, 3 mensili. — Barriera 27, IV sinistra. 3045

AFFITTANZE

Giovanotto cerca stanza vicinanza Punto franco. A. C. posta restante Tergesteo. 3059

Signorina cerca stanza vuota, centro, possibilmente signora sola. Offerte «Stabile» Piccolo. 2979

Casetta con campagna qualunque posizione ricercasi. Offerte sub «Casetta» Piccolo. 3042

Affittansi bellissime stanze ammobiliate, volendo costo. Via Fontanone 8, II. 3083

Affittasi una stanzetta ammobiliata eventualmente costo. S. Lazzaro N. 1, porta 11. 3041

Affittasi prontamente stanza bene ammobiliata. Stadion 5 porta 8. 3039

Affittansi due stanze ammobiliate, una cameretta. Via Coppa 18, II. 2984

Affittasi stanza ammobiliata con costo. Via Alessandro Volta N. 5. Rivolgersi portinaia. 2874

Affittansi stanze ammobiliate ingresso libero con senza costo. Valdirivo 17, I. 2923

Affittasi bellissima stanza ammobiliata con stufa. Coroneo 9, II, p. 8. 3030

Affittasi bella stanza ammobigliata. Centro. Indirizzo Piccolo. 3036

Affittasi stanza vuota o ammobiliata, ingresso libero, Corso N. 12. Rivolgersi portinaio. 3033

Affittasi prontamente stanza elegante ammobiliata ingresso libero. Piazza della Borsa 5, II. 8558

D'affittare prontamente quartiere tre stanze, camerino, cucina, vicolo S. Lucia N. 2. Rivolgersi terzo piano, sinistra, dalle 10 a mezzogiorno, 2—3 pom. 2998

D'affittare stanze ammobiliate elegantemente, tutto nuovo, ingresso libero. Via Cassa Risparmio 2, III piano, sinistra. 3055

A Capodistria, in posizione salubre, vista al mare, presso distinta famiglia, affittansi stanze signorilmente arredate, eventualmente costo. Offerte posta restante Capodistria sub 18. 3010

Stanza ammobiliata affittasi. Via Caserma 10, IV. 2860

Due stanze elegantemente ammobiliate, parchettate, adatte per scrittoio, stufa gas, camerino ammobiliato, presso signora sola tedesca affittansi. Ghega 3, primo, porta 6. 2878

Bottega affittasi piazza Barriera, rivolgersi Foscolo 2 C, 1 piano. 3013

Stanza grande due finestre, parchettata, bene ammobiliata, ingresso libero, prontamente d'affittare. Acquedotto 38, pianoterra, porta 4. 3066

Prontamente affittasi in via Raffineria N. 2, II piano, quartiere di 4 camere, 2 camerini, cucina e soffitta. Affitto annuo fiorini 500. 3037

Campagna cinque minuti dalla città affittansi 4 stanze, cucina, vista al mare. Indirizzo al Piccolo. 3034

Distinta famiglia affitta chiara, elegante stanza, centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 2994

Prontamente affittasi grande bella stanza ammobiliata centro II. — Indirizzo Piccolo. 3043

Stanza ammobiliata da affittare, ingresso libero. Via Beccherie 3, II. 3002

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi una bell'aquila imbalsamata con le ali aperte. Offerte sub «N. 2612» al Piccolo. 3032

Ricercasi pianino usato pagabile in rate mensili di 10 corone. Offerte Piccolo sub «Pianino». 2988

Ricercasi pulte usato per scrittoio. Rivolgersi Via Squero nuovo 11. 3044

Da vendere negozio biancheria, buona posizione bene avviato. Indirizzo al Piccolo. 2999

Da vendere bellissimo cane, razza Terranuova. Indirizzo al Piccolo. 2983

Da vendere una bottega da fabbro, buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 3046

Vendonsi prontamente mobili cucina buonissimo stato. Acquedotto 21, I, 5. 2996

Vendonsi a Servola casa con campagna oppure casa sola. Rivolgersi drogheria Lavagna a Servola. 2997

Vendonsi vasi chinesi a metà prezzo che si chiedeva in passato. Indirizzo Piccolo. 2628

Vendonsi bellissimo sparherd, lampade petrolio e quadri. Indirizzo Piccolo. 8544

Vendonsi, causa partenza, fornimento da salotto, scrittoio nero, macchina da cucire, zittera, esclusi rivenditori. Piazza Negozianti 1, terzo. 3066

Vendesi bellissima bicicletta, modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3067

Vendonsi carro a due ruote, bilancia, tavolo, banco, tabelle. Indirizzo Piccolo. 3031

Vendonsi stupendo divano noce galleria tappeto turco peluches tavolo pranzo crocera, biblioteca eguale, sedie gotiche, divanetto fantasia. Chiozza 6 porta 8 II. 3071

Pianoforte buonissimo vendesi per fiorini 100, oppure noleggiasi. Indirizzo al Piccolo. 3064

Botteghino frutta, erbaggi commestibili, compreso mobili vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3052

Negozio centrico, adatto anche signora, vendesi. Motivo comprovato. Indirizzo Piccolo. 3069

Prontamente vendesi, causa partenza, finissima stanza matrimoniale massiccia, opaca, nuova. Prezzo convenientissimo. Carintia 21, terzo. 3068

Botti vuote da vendere, de Gioia. San Lazzaro 8. 27.9

Fornimento salotto in broccato con 3 cortinaggi vendesi f. 100. Indirizzo Piccolo. 2803

Singer nuova, finissima, garantita cinque anni, metà prezzo. Meccanico S. Lazzaro 6. 2790

Causa partenza cederebbesi bravissimo cane guardia con catena. Indirizzo Piccolo. 2801

Locomobile vapore, otto cavalli, prezzo d'occasione vendesi. Offerte «Locomobile» posta restante. 2899

Occasione! Grandioso assortimento stanze matrimoniali e pranzo opache a prezzi bassissimi. Palazzo Diana, Dalla Torre. Esposizione mobili. 2912

Occasione. Stanza letto completa, detta pranzo eguale noce americana, marmi neri granito di Carrara, cambia con mobili usati. Visitare qualunque ora. Chiozza 6, porta 8. 3071

Occasione. Diversi mobili assortiti, di ogni qualità, tanto cassa come pagamento rateale senza nessun aumento. Chiozza 6, porta 8. 3071

Mangano da vendere. Rivolgersi in via Raffineria N. 2, primo piano. 3037

Divano stile moderno, nuovissimo, con galleria, valore 70, vendesi per 45 fiorini; macchina Singer nuova 30 fior. Tappeti di Smirne 2 per 3 fiorini 10, più grande 15 fiorini. Indirizzo Piccolo. 2989

Via Boschetto 20 vendita bottame nuove, usato, per vino. 2909

Occasione due cappotti d'inverno uomo, un loden a prezzi favorevoli. Indirizzo Piccolo. 3016

Loden da giovanotto, mantello ragazza 11 anni vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3038

Pianino voce insuperabile vendesi grande occasione. Indirizzo al Piccolo. 3081

Lexikon Brockhaus nuovissimo vendesi fior. 50, via Chiozza 28, IV, destra. 3003

Macchina calze usata da vendere, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 3081

Bicicletta inglese nuova, altra usata buonissima vendonsi. Orologiaio, passo San Giovanni. 3058

Vestito moire nero nuovo, cappottino peluche nero, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3062

Terreno costruzione villino, posizione incantevole vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2650

Mandolino palissandro occasione soltanto fiorini 4.50 affatto nuovo. — Indirizzo Piccolo. 3848

Bicicletta prezzo mite vendesi causa partenza. Lotteria Poste 10. 3040

Occasione 2 letti ferro moderni dorati attaccapanni ferro sedie canna assortite novità macchina Singer garantita. Visitare per persuadersi. Chiozza 6, porta 8. 3071

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

E' stato smarrito un orologio di metallo con catena d'oro maglia inglese. L'onesto trovatore è pregato di portarlo in via Navali 24, ove sarà generosamente ricompensato. 3000

Smarrito agorale di metallo pressi Riborgo. L'onesto rinvenitore riceverà mancia portandolo Piccolo. 3084

Smarrito anello d'oro con pietra. Portandolo via Rossetti N. 683, p. V, porta 23, ricevesi generosa mancia. 3018

DIVERSI

12 displacentissimo 8uv dha p7v anche perchè 3a dn iu8 Silvia 7p7 du posse assicurare na dn 7p come desideri usque ultra lu3 8ap 106. 3070

O'ga. Domenica 7 corrente vi attesi piazza Ospedale, ma invano. Due volte eravate puntuale, perchè mancaste ultima volta! Desidero parlarvi giovedì 18 ottobre ore 7 1/2 pom. solito luogo. 3057

Musica. Favorito prelevare lettera posta restante sub via e numero abitazione. 8560

Ottobre. Immutato. Se l'inserzione è vostra, fatevi conoscere, indirizzandomi una cartolina anonima di proprio pugno. 3050

Pasquetta. Felicissimo nel rivederti, attenderò come indicatomi. Tuo Pasquale. 3021

Rondinella. Ritira solito. Destino. 3022

Vezzosa signorina. Mandatario cartoline è il sig. N. B. 2993

Risposta 15. Prima, nessuna, seconda come terza, persuasa, quarta, giammai! Ne.... 3004

N. 50. Ritiri lettera alla posta. 3073

Olimpia! Destina altra giornata ed altro luogo, non essendomi ancora arrivati documenti. 2985

Erminio N. 1. Ritiri lettera. Amiche 20. 2981

Ricerco per distinta famiglia istitutrice tedesca preferibile se conosce il francese. Ricerco per restaurant fuori giovane cameriera. Offro servitù in genere. Agenzia Zeidler, via Cassa Risparmio 3. 3076

Signorina sarta confeziona vestiti in casa e fuori. Indirizzo Piccolo. 2980

Ricerco per fuori cuoca hôtel, cameriera restaurant, domestica. Corso 20, pianoterra. 3019

Caccia buonissima, Comune Valmaurasa presso Rachitovich, sono tre permessi disponibili. Indirizzo al Piccolo. 3085

Libretti «Sonnambula» soldi 20, «Pagliacci» 18. Spartito pianoforte «Sonnambula» soldi 50, fantasie. Stabilimento Schmidl, piazza Grande, filiale via Poste vecchie 16 (S. Antonio Nuovo). 8556

Pianini, piani, noleggiansi fiorini 2, vendonsi 40, mobili mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 3825

Zannoni Arturo eseguisce accordature, riparazioni di pianoforti. Via S. Lazzaro 2, II. — Recapito Stabilimento musicale Schmidl, piazza Grande. 8551

Pianoforti Società Germania. Trieste, Cavana 5. Raccomanda suoi pianini costruzione solidissima adatti per tutti i climi, voce forte e melodiosa. Pianoforti delle primarie fabbriche, nuovi ed usati; vendonsi anche rate. 8554

Mantelline novità, Mantelli lunghi, Capes, Giacchettine, Sacchetti, Hawelocks, da donna e da fanciulle grandioso assortimento. buoni prezzi. Barriera 15. 3082

La Fortuna N. 20 soldi i Serbi, Turchi, Deutschmeister, Banca Greca, Friburgo, Russo. Abbonamento tutto 1901 Trieste soldi 80, fuori f. 1, presso Banca Bolaffio. 30399

Maglie finissime 85 in poi, camicie bianche 1.15, pieghettate 1.30, colletti 4, doppi 14, polsini 24, mutande con bordure 1.25, camicie da notte, calze, fazzoletti, prezzi bassissimi. Stoffe lana da uomo, da f. 2 in poi. E. Rattenberg, via Caserma 1, primo piano. 3077

Negozio manifatture Cillo, dietro Municipio. Grande partita articoli guarnizione, Nastri, merli, ruches colorati e neri, piume, marabout, bordi passamano, manicotti, fustagni in tutte le qualità, biancheria, maglierie ecc. Nonchè ho ricevuto tutto l'assortimento in articoli minuti. 3056

Splendida stanza d'affittare, ammobiliata a nuovo, ariosa con stufa. Indirizzo al Piccolo. 2973

Colori in tubi, pennelli, tele, pastelli, vernici, accessori fotografici, lastre sensibili Nodark, unico depositario drogheria Arturo Fazzini, Acquedotto 13, angolo via Gelsi. 2943

Cacao polvere, Marsala primissima, cioccolata, tè cinese, Pralinè finissimi. Drogheria Arturo Fazzini, Acquedotto 13, angolo via Gelsi. 2942

Mobili solidissimi, eleganti. Stanze complete ultima novità, prezzi ristrettissimi. Deposito mobili V. Mondolfo, via Nuova 21. 2845

Non confondersi con altri omonimi! Il fabbricante di spazzole, pennelli e pettini, Angeli trovasi unicamente via Canale 5. 2831

Unico specialista in spazzole e pettini in ogni forma e qualità, prezzi assoluta concorrenza. Angeli, Canale 5. 2831

Trenta soldi litro soprafino Opollo vecchio e nuovo. Marsala, Wermouth, Tranna 80. Jurcev, Cavana 11. 2399

Prosciutti, lingue, ecc. ottima qualità, prezzi discreti. Rivolgersi Gustav Ilias, Graz. 1203

Pianoforti vecchi cercansi. Offerte sub «Vantaggioso» al Piccolo. 3060

Fanali per tombe in grande assortimento. Prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 2957

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 2959

Insuperabile Lacca lucida oro 40 soldi una scatola. Zahn, via Barriera vecchia 6. 2858

Pastiglie Prendini sono ormai rimedio casalingo per affezioni della gola. 1371

Stomaco forte, appetito, buona digestione ottiensi tintura d'assenzio composta farmacista Cibel, Lussinpiccolo. Farmacia Picciola, Zanetti, Serravallo. 169

Domandate sempre vino ferruginoso del farmacista Piccoli in Lubiana ed avrete un rimedio veramente efficace. 30121

Sospensori Corone 1, 2, 3. Spedizione ovunque. Cataloghi gratis. Wohl, Trieste Piazza Borsa 4. 8389

COLLEGIO - CONVITTO
per fanciulle e fanciulli frenastenici
(tardivi, imbecilli, idioti, epilettici)
Concorezzo presso Monza (Italia).
Per informazioni rivolgersi alla Direzione.

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il **19 Ottobre** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. in affari civili in Trieste.
10 a. Servola 125 - formaggio.
10 a. via Maiolica 10 - suppellettili.
10 a. via S. Francesco 16 e 32 - suppellettili
10 a. via Marco Polo 2 - suppellettili.